

**SEZIONE II**  
**I BILANCI DI COMPETENZA**  
**DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO V

### IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

#### 5.1. - RISULTATI DI SINTESI.

1. - Le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 1987 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 99.099, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 177.828 ed un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 200.281.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 82.677, 159.099 e 181.525.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, i menzionati saldi hanno fatto registrare sensibili miglioramenti.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1987, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1986, pongono in luce un forte deterioramento dei saldi delle operazioni finali. Più specificamente: il saldo negativo delle operazioni di parte corrente si eleva da 73.979 a 82.677 miliardi (+ 11,8 %); il saldo netto da finanziare si eleva da 146.220 a 159.099 miliardi (+ 8,8 %); mentre il ricorso al mercato flette da 192.223 a 181.525 miliardi (- 5,6 %).

	1985	1986	1987 (preconsuntivo)	Differenza 1987/1986
<b>ENTRATE</b>				
(in miliardi di lire)				
Titolo I - Entrate tributarie .....	179.347	199.580	226.487	26.907
Titolo II - Entrate extratributarie .....	48.498	59.401	55.148	— 4.253
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti....	607	1.023	649	— 374
<b>TOTALE entrate finali...</b>	<b>228.452</b>	<b>260.004</b>	<b>282.284</b>	<b>22.280</b>
<b>SPESE</b>				
Titolo I - Spese correnti .....	293.158	332.960	364.312	31.352
Titolo II - Spese in conto capitale .....	60.207	73.264	77.071	3.807
<b>TOTALE spese finali...</b>	<b>353.365</b>	<b>406.224</b>	<b>441.383</b>	<b>35.159</b>
Titolo III - Rimborso di prestiti .....	35.498	46.003	22.426	— 23.577
<b>TOTALE complessivo spese...</b>	<b>388.863</b>	<b>452.227</b>	<b>463.809</b>	<b>11.582</b>
<b>RISULTATI DIFFERENZIALI</b>				
Risparmio pubblico.....	— 65.313	— 73.979	— 82.677	— 8.698
Saldo netto da finanziare.....	— 124.913	— 146.220	— 159.099	— 12.879
Ricorso al mercato .....	— 160.411	— 192.223	— 181.525	10.698

Il miglioramento di quest'ultimo saldo è stato in particolare dovuto alle minori occorrenze per il rimborso di prestiti (miliardi 22.426 contro 46.003 del 1986); i saldi delle operazioni correnti e finali, per contro, riflettono le differenti dinamiche accrescitive degli accertamenti (+ miliardi 22.280: + 8,6 %) e degli impegni (+ miliardi 35.159: + 8,7 %).

Con riferimento agli impegni per operazioni finali dell'esercizio 1987 va peraltro precisato che l'indicato livello raggiunto (miliardi 441.383) comprende operazioni per regolazioni di debiti pregressi per miliardi 22.775 interamente riferentisi alle spese di parte corrente.

Prescindendo dalle predette regolazioni debitorie — e tenuto conto che operazioni di tal genere hanno interessato l'esercizio 1986 per 25.957 miliardi, riferentisi ad operazioni di parte corrente — gli impegni per operazioni finali 1987 si ragguagliano a miliardi 418.608 ed espongono nei confronti delle analoghe operazioni omogenee del 1986 un incremento di miliardi 38.341 (+ 10,1 %) concernente le spese correnti per miliardi 34.534 (+ 11,2 %) e quelle in conto capitale per miliardi 3.807 (+ 5,2 %).

Le richiamate regolazioni debitorie comprese nelle operazioni di impegno dell'esercizio 1987 riguardano in particolare (in miliardi di lire):

- Ripiano, in titoli dei debiti degli ex enti ospedalieri (D.L. 382/87) . . . . .	600
- Ripiano, in titoli, dei debiti dell'acquedotto pugliese verso l'ENEL, ed il proprio tesoriere . . . . .	150
- Ripiano, in titoli, dei disavanzi di amministrazione al 31 dicembre 1985 degli enti portuali . . . . .	275
- Risanamento del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1986 del fondo pensioni lavoratori dipendenti e gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . . .	20.000
- Ripiano, in contanti, dei debiti degli ex enti ospedalieri (D.L. 382/87) . . . . .	550
- Ripiano, in titoli, dei contributi dovuti all'INADEL dagli Enti territoriali . . . . .	1.200
TOTALE . . . . .	22.775

Nel seguito, peraltro, l'analisi degli impegni per operazioni finali assunti nel 1987 verrà condotta sulla base dei dati al lordo delle predette operazioni di regolazioni di debiti pregressi.

## 5.2. - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. - Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1987 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1986 e 1985.

Nel complesso, nel 1987 si è avuto un aumento di miliardi 22.280 (+ 8,6 %) rispetto al 1986: in particolare a un incremento di miliardi 26.907 (+ 13,5 %) delle entrate tributarie si è contrapposta una riduzione di miliardi 4.627 (- 7,7 %) di quelle di diversa natura.

Premesso che la provvisorietà delle risultanze riferite al 1987 non esclude, sulla base di quanto verificatosi nei precedenti esercizi, specie per le entrate tributarie, adeguamenti marginali dell'indicato gettito (nel 1986 la differenza tra risultati consuntivi e provvisori è stata positiva per 2.397 miliardi), alla base dell'evoluzione del gettito tributario sono innanzitutto le motivazioni di ordine normativo già illustrate in sede di analisi del raffronto fra

	Accertamenti			Variazioni %	
	1985	1986	1987	1986/1985	1987/1986
	(definitivi)		(provvisori)		
	(in miliardi di lire)				
ENTRATE TRIBUTARIE .....	<b>179.347</b>	<b>199.580</b>	<b>226.487</b>	<b>11,3</b>	<b>13,5</b>
Imposte dirette .....	<b>102.899</b>	<b>115.333</b>	<b>131.563</b>	<b>12,1</b>	<b>14,1</b>
IRPEF .....	64.470	69.580	79.240	7,9	13,9
IRPEG .....	9.987	12.568	15.976	25,8	27,1
ILOR .....	11.236	14.209	17.375	26,5	22,3
Ritenute sui redditi di capitale .....	14.868	16.865	16.572	13,4	— 1,7
Tributi soppressi .....	280	237	355	— 15,4	49,8
Tributi minori .....	1.094	1.372	1.782	25,4	29,9
Addizionale 8% .....	890	432	49	— 51,5	— 88,7
Condono .....	74	70	214	— 5,4	205,7
Imposte indirette .....	<b>76.448</b>	<b>84.247</b>	<b>94.924</b>	<b>10,2</b>	<b>12,7</b>
Affari .....	11.332	11.745	13.348	3,6	13,6
di cui: - Condono .....	89	62	131	— 30,3	111,3
- Registro, bollo e sostitutiva .....	6.144	6.547	7.661	6,6	17,0
Scambio beni e servizi .....	55.998	62.979	71.195	12,5	13,0
di cui: - IVA .....	38.775	40.263	46.944	3,8	16,6
- Oli minerali .....	14.252	19.113	20.660	34,1	8,1
Consumi .....	7.900	8.525	9.082	7,9	6,5
di cui: - Tabacchi .....	4.794	5.122	5.173	6,8	1,0
Lotto e lotterie .....	1.218	998	1.299	— 18,1	30,2
ALTRI INCASSI .....	<b>49.105</b>	<b>60.424</b>	<b>55.797</b>	<b>23,1</b>	<b>— 7,7</b>
di cui: - Retrocessione interessi .....	2.545	3.026	1.600	18,9	— 47,1
- Fondo sanitario nazionale .....	29.236	34.449	34.347	17,8	— 0,3
- Risorse proprie C.E.E. ....	5.360	6.746	8.257	25,9	22,4
- Sanatoria abusivismo edilizio ..	226	4.175	1.144	—	— 72,6
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI ...	228.452	260.004	282.284	13,8	8,6

incassi 1987 e 1986 (revisione dell'IRPF, aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi nel quadro della politica volta a mantenere invariato il prezzo di vendita della benzina a fronte delle oscillazioni nelle quotazioni sui mercati internazionali degli stessi prodotti, revisione del regime fiscale dei titoli pubblici, misure di inasprimento fiscale adottate nell'agosto 1987 per fini di riequilibrio congiunturale in materia di elevazione degli acconti per IRPEG, ILOR per le persone giuridiche e imposta sostitutiva, aumento delle imposte sui prodotti petroliferi e addizionale straordinaria IVA, aumento dell'imposta sul consumo dei tabacchi).

Nel dettaglio si è avuta una crescita più dinamica del gettito dell'imposizione diretta (+ 13,5 %) rispetto all'imposizione indiretta (+ 12,7 %).

Tenuto conto anche dei cespiti di competenza comunitaria — pur essi di natura specificamente tributaria — la crescita del gettito fiscale accertato nel 1987 si eleva al 13,8 % e quella per i tributi indiretti, in particolare, al 13,4 %.

Con riguardo all'imposizione diretta, gli aumenti più significativi si hanno per IRPEF (+ 13,9 %), IRPEG (+ 27,1 %), ILOR (+ 22,3 %), e tra i tributi classificati come minori, per la ritenuta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (+ 33,4 %); ridotto, per contro, dell'1,7 % il gettito delle ritenute sui redditi di capitale.

Il prospetto che segue riporta l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG e ILOR.

Per l'IRPEF, in particolare, si è avuto un maggior gettito di miliardi 9.660.

Tale aumento ha interessato in particolare le ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti privati (+ miliardi 6.772 pari al 18,6 %) e pubblici (+ miliardi 1.480, pari al 12,4 %) e su quello di lavoro autonomo (+ miliardi 980, pari al 19,9 %).

Maggiori anche le iscrizioni a ruolo (+ miliardi 408, pari al 23,6 %) e le contabilizzazioni per versamenti di acconto (+ miliardi 9.482 pari al 5,4 %), mentre ridotte (— miliardi 461, pari al 7,9 %) risultano le contabilizzazioni a saldo dell'autotassazione.

Analogamente all'IRPEF, anche IRPEG ed ILOR risultano incrementate (rispettivamente + miliardi 3.408, pari al 27,1 % e + miliardi 3.166, pari al 22,3 %).

Nell'ambito dell'IRPEG (+ miliardi 3.408) evidenziano crescita sia i versamenti a saldo dell'autotassazione (+ miliardi 1.203, pari al 25,4 %), che quelli in acconto (+ miliardi 1.972, pari al 27,2 %). Incrementati anche i ruoli, che passano da miliardi 568 nel 1986 a miliardi 802 nel 1987.

Con riferimento all'ILOR, gli accertamenti per versamenti a saldo sono risultati pari a miliardi 3.652 (+ 24 %) per le persone giuridiche e a miliardi 2.255 (+ 13,2 %) per quelle fisiche; quelli per versamenti in acconto sono invece risultati pari a miliardi 6.775 (+ 27,0 %) per le persone giuridiche e a miliardi 3.795 (+ 19,6 %) per quelle fisiche. In aumento anche il gettito dei ruoli (+ miliardi 133).

Una riduzione di miliardi 412, pari al 2,5 %, si registra invece, nell'ambito delle ritenute sui redditi di capitale per l'imposta sostitutiva malgrado che nel 1987 risulti accertato il maggior gettito riveniente dall'aumento di 10 punti percentuali dell'ultimo versamento in acconto dovuto dalle aziende di credito, aumento disposto con il decreto legge n. 391/1987. Tale circostanza ha consentito di compensare la riduzione di gettito conseguente alla diminuzione della base imponibile 1986 a seguito della diminuzione dei tassi di interesse nello scorso anno.

Da sottolineare per quanto concerne la tassazione dei titoli pubblici, un accertamento, nel 1987, di un gettito di miliardi 1.810 contro miliardi 318 contabilizzati nel 1986.

	1985	1986	1987	Variazioni %	
				1986/1985	1987/1986
(in miliardi di lire)					
<i>Irpef</i> .....	64.470	69.580	79.240	7,9	13,9
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	1.788	1.726	2.134	— 3,5	23,6
Ritenute su dipendenti pubblici .....	10.347	11.704	13.184	13,1	12,6
Ritenute su dipendenti privati .....	35.633	36.469	43.241	2,3	18,6
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro auton.	4.151	4.926	5.905	18,7	19,9
Versamenti a saldo .....	4.747	5.844	5.383	23,1	— 7,9
Versamenti in acconto .....	7.804	8.911	9.393	14,2	5,4
<i>Irpeg</i> .....	9.987	12.568	15.976	25,8	27,1
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	444	568	802	27,9	41,2
Versamenti a saldo .....	3.681	4.739	5.941	28,7	25,4
Versamenti in acconto .....	5.862	7.261	9.233	23,9	27,2
<i>Ilor</i> .....	11.236	14.209	17.375	26,5	22,3
Ruoli (comprese addizionali e penalità) ...	746	765	898	2,5	17,4
Versamenti a saldo .....	4.078	4.936	5.907	21,0	19,7
- Persone fisiche .....	1.699	1.992	2.255	17,2	13,2
- Persone giuridiche .....	2.379	2.944	3.652	23,7	24,0
Versamenti in acconto .....	6.412	8.508	10.570	32,7	24,2
- Persone fisiche .....	2.405	3.173	3.795	31,9	19,6
- Persone giuridiche .....	4.007	5.335	6.775	33,1	27,0

**3.** – Nell'ambito delle imposte indirette da segnalare l'incremento dell'IVA di competenza erariale (+ miliardi 6.681 pari al 16,6 %).

Va subito precisato che è risultata superiore la quota che alle Dogane è stato richiesto di imputare tra le entrate extratributarie a fronte delle devoluzioni alla CEE degli importi di pertinenza comunitaria (5.577 miliardi nel 1987 in luogo di 5.142 nel 1986), mentre inferiori sono stati i rimborsi effettuati nel periodo (7.492 miliardi nel 1987 in luogo di 7.711 nel 1986).

La dinamica evolutiva di questo tributo del 1987 è stata particolarmente elevata in relazione ad un recupero della minore imposta pagata sulle importazioni dell'anno 1986.

Il calo del valore di questa ultima nel 1986 (— 12,0 % in complesso) in relazione soprattutto al deprezzamento del dollaro e alla forte diminuzione del prezzo del petrolio, ha ridotto l'imponibile delle importazioni. Poiché i prezzi dei consumi interni sono comunque cresciuti, la minore imposta pagata in dogana è stata recuperata con l'IVA sugli scambi interni ma con un differimento in relazione ai tempi di vendita dei prodotti finiti importati o di quelli ricavati dalle materie prime o semilavorati importati.

Si sottolinea che al complessivo gettito lordo, accresciuto del 13 %, hanno concorso per miliardi 38.435 le riscossioni sugli scambi interni, per miliardi 20.169 quelle sulle importazioni e per miliardi 1.410 quelle sui prodotti di monopolio. Rispetto al 1986, l'IVA sugli scambi interni risulta aumentata del 13 %, quella sulle importazioni del 13,8 % e quella sui prodotti di monopolio dell'1,9 per cento.

Rilevante, in termini percentuali, in considerazione della natura « specifica » del tributo, la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (+ 8,1 %): tale evoluzione è determinata dall'incremento dell'imposizione sui prodotti petroliferi disposto con la serie di D.P.R. e decreti-leggi adottati per fiscalizzare i ribassi dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi o per finalità di riequilibrio congiunturale.

**4.** – Per quanto riguarda le entrate non tributarie, gli accertamenti nel 1987 sono stati miliardi 55.797 contro miliardi 60.424 del 1986 (— 7,7 %).

Nell'ambito del comparto hanno accusato una forte diminuzione le entrate per il condono edilizio, scese da miliardi 4.175 nel 1986 a miliardi 1.144 nel 1987. In diminuzione anche quelle per il Fondo Sanitario Nazionale, risultate pari a miliardi 34.347, in luogo di miliardi 34.449 accertati nel corrispondente periodo del 1986.

Riguardo al Fondo Sanitario ed in particolare ai contributi dovuti per i lavoratori non dipendenti del settore statale della cui riscossione è incaricato l'INPS, mentre nel 1986 si erano avuti accertamenti per miliardi 15.953, nel 1987 risultano contabilizzati miliardi 17.647.

Accresciuti, rispetto al 1986, anche il prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria della quota di gettito del contributo aggiuntivo di malattia non utilizzato per la copertura della rata di ammortamento dei mutui contratti ai sensi della legge n. 386/1974 per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (+ miliardi 530) e gli importi a carico delle imprese di assicurazione per il contributo forfettario di rivalsa (+ miliardi 51).

Ridotte, per converso, le contabilizzazioni di contributi fiscalizzati (— miliardi 785), di versamenti per i dipendenti del settore statale (— miliardi 1.522) e del contributo dovuto dall'INAIL (— miliardi 25). Va precisato che per i dipendenti del settore statale la riduzione del gettito deriva in parte anche dalla circostanza che nel 1986 sullo specifico articolo era stata contabilizzata la quota di maggiorazione contributiva a carico di alcuni Enti pubblici tenuti dal 1987 a versarla all'INPS.

Da segnalare, inoltre, sempre per quanto concerne le altre entrate, l'incremento di miliardi 1.511 degli introiti a titolo di risorse proprie della CEE e la riduzione di miliardi 1.426 delle somme accreditate per retrocessioni di interessi.

Minori, rispetto all'esercizio precedente, anche i versamenti dell'Amministrazione postale a titolo di rimborso delle somme ad essa anticipate per il pagamento di pensioni statali (— miliardi 173), i prelevamenti dal conto corrente di tesoreria per l'esecuzione di regolamenti comunitari (— miliardi 221) e per interventi a carico del Fondo di solidarietà nazionale (— miliardi 493), gli interessi dovuti dall'INPS per le anticipazioni, effettuate dal Tesoro, di somme occorrenti per il pagamento — a cura dell'Amministrazione postale — delle pensioni gestite (— miliardi 1.128), le somme da riassegnare per servizi resi dal Ministero della Difesa (— miliardi 166), le somme prelevate dal conto corrente di tesoreria per il finanziamento dell'assistenza ospedaliera (— miliardi 127) e gli introiti per somme dovute da Enti ed Istituti di credito (— miliardi 81) e per partecipazione agli utili dell'Istituto d'emissione (— miliardi 234).

Da segnalare altresì che a seguito dell'adozione della procedura di accreditare all'Agenzia per gli interventi nel Mezzogiorno con giroconti di tesoreria — senza quindi passaggio in bilancio — i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale, nel 1987 non risulta al riguardo in bilancio alcuna contabilizzazione, mentre nell'esercizio precedente risultavano registrati versamenti per miliardi 347.

Non contabilizzato nel 1987, in quanto non più dovuto dalla SIP, alcun importo a titolo di maggiorazione di canone, a differenza del 1986, nel quale si era avuto un accertamento di miliardi 251.

Aumenti di particolare rilievo si registrano, invece, per i prelevamenti dai conti correnti di Tesoreria per gli interventi nel settore agricolo previsti dalla legge n. 752/1986 (+ miliardi 925) e per la partecipazione a banche, fondi e organismi internazionali (+ miliardi 61), per il versamento da parte della Cassa DD.PP. di interessi attivi maturati sulle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi ai comuni e alle province (+ miliardi 143), per gli introiti a titolo di oblazione per le contravvenzioni alle norme di circolazione stradale (+ miliardi 29), per rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese iscritte nello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici (+ miliardi 70), per versamenti, da parte del Contabile del Portafoglio dello Stato, a titolo di differenze su operazioni in valuta estera (+ miliardi 53) e per entrate eventuali e diverse concernenti le varie Amministrazioni (+ miliardi 299).

### 5.3. — ANALISI DEGLI IMPEGNI.

5. — Per quanto concerne gli impegni per operazioni finali, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1985 e 1986 e le risultanze provvisorie per l'anno 1987 vengono riportate nel prospetto che segue.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1987 (miliardi 441.383) nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 406.224), pari a miliardi 35.159 (8,7 %), riflette la crescita di quasi tutti i comparti ad eccezione di quelli relativi agli interventi nel campo economico (— miliardi 2.640) ed a favore della finanza regionale e locale (— miliardi 939).

In particolare, oltre i tre quarti dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli interventi nel campo sociale (+ miliardi 18.140), degli interventi nel campo dell'istruzione e cultura (+ miliardi 6.171) nonché degli oneri relativi agli interventi nel campo dei trasporti e comunicazioni (+ miliardi 2.733).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente fatto registrare una incidenza sull'incremento complessivo del 51,6 % del 17,6 % e del 7,8 per cento.



	IMPEGNI			VARIAZIONI %	
	1985	1986	1987	1986/1985	1987/1986
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale .....	9.640	11.585	13.891	20,2	19,9
Difesa nazionale .....	14.660	15.464	16.758	5,5	8,4
Giustizia .....	3.434	3.593	4.502	4,6	25,3
Sicurezza pubblica .....	7.274	7.711	9.253	6,0	20,0
Relazioni internazionali .....	8.719	9.727	11.927	11,6	22,6
Istruzione e cultura .....	32.318	35.268	41.439	9,1	17,5
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	3.432	4.866	6.083	41,8	25,0
Azione ed interventi nel campo sociale .....	80.719	103.346	121.486	28,0	17,6
Trasporti e comunicazioni .....	30.439	29.993	32.726	— 1,5	9,1
Azione ed interventi nel campo economico .....	34.906	37.439	34.799	7,3	— 7,1
Interventi a favore della finanza regionale e locale .....	49.026	57.819	56.880	17,9	— 1,6
Oneri non ripartibili .....	78.798	89.413	91.639	13,5	2,5
TOTALE...	353.365	406.224	441.383	15,0	8,7

6. — La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1986 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese per il personale, quelle per l'acquisto di beni e servizi e gli oneri per gli interessi.

Più specificamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 35.159 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 9.510, dei quali miliardi 8.435 concernenti il personale.

Con riferimento agli oneri per il personale, passati da miliardi 61.431 a miliardi 69.866, si precisa che la loro crescita si riferisce:

— al personale in servizio per miliardi 7.655 (+ 16,5 %) di cui, in particolare, a quello insegnante (+ miliardi 3.036) ed amministrativo e tecnico (+ miliardi 2.549);

— al personale in quiescenza per miliardi 780 (+ 5,2 %) per effetto sostanzialmente dell'entrata a regime delle disposizioni di cui alla legge n. 141/1985 nonché dell'andamento per gli oneri per nuovi pensionamenti e per il vigente meccanismo di perequazione automatica.

In relazione all'incremento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.682 pari al 9,6 %) si rileva che esso è in gran parte riferibile all'acquisto di servizi (+ miliardi 488), all'acquisto di beni durevoli (+ miliardi 724) e di beni di consumo (+ miliardi 262).

Quanto agli oneri per interessi, passati da 72.610 a 72.003 miliardi (— 0,8 %), va rilevato che il loro decremento è dovuto ad una flessione del debito fluttuante per miliardi 1.893 (quale risultante di una diminuzione di miliardi 2.493 relativi al gravame per i B.O.T. passati da 20.870 a 18.377 miliardi; di aumenti che hanno riguardato sia gli interessi da corrispondere sui conti correnti di Tesoreria accesi agli enti pubblici anche per il sistema di Tesoreria unica per miliardi 250, sia gli interessi relativi ai servizi di Tesoreria provinciale sulle anticipazioni straordinarie per miliardi 350) e ad un incremento del debito patrimoniale per miliardi 1.286.

7. — Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali, si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'amministrazione generale, passati da 11.585 a 13.891 miliardi (+ miliardi 2.306: + 19,9 %), devono il loro incremento in parte ai menzionati fattori comuni di lievi-

	PERSONALE			ACQUISTO BENI E SERVIZI			INTERESSI			IN COMPLESSO		
	1986	1987	Variaz. %	1986	1987	Variaz. %	1986	1987	Variaz. %	1986	1987	Variaz. %
	(in miliardi di lire)											
Amministrazione generale .....	4.341	5.241	20,7	3.413	3.889	13,9	843	982	16,5	8.597	10.112	17,6
Difesa nazionale .....	5.482	6.487	18,3	9.619	9.967	3,6	—	—	—	15.101	16.454	9,0
Giustizia .....	2.095	2.765	32,0	668	764	14,4	—	—	—	2.763	3.529	27,7
Sicurezza pubblica .....	5.784	6.941	20,0	1.634	1.909	16,8	—	—	—	7.418	8.850	19,3
Relazioni internazionali .....	478	507	6,1	184	176	-4,4	—	—	—	662	683	3,2
Istruzione e cultura .....	29.278	33.107	13,1	636	789	24,1	16	12	-25,0	29.930	33.908	13,3
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni .....	—	—	—	1	1	—	47	45	-4,3	48	46	-4,2
Azione ed interventi nel campo sociale....	497	607	22,1	419	540	28,9	164	108	-34,2	1.080	1.255	16,2
Trasporti e comunicazioni .....	192	240	25,0	246	278	13,0	—	—	—	438	518	18,3
Azione ed interventi nel campo economico	455	585	28,6	212	235	10,8	951	920	-3,3	1.618	1.740	7,5
Interventi a favore della finanza regionale e locale .....	—	—	—	1	1	—	89	72	-19,1	90	73	-18,9
Oneri non ripartibili .....	12.829	13.386	4,3	520	686	31,9	70.500	69.864	-0,9	83.849	83.936	0,1
TOTALE ....	61.431	69.866	13,7	17.553	19.235	9,6	72.610	72.003	-0,8	151.594	161.104	6,3

razione (+ miliardi 1.515), nonché agli oneri per l'acquisizione di beni ed opere mobiliari ed immobiliari a carico diretto dello Stato (+ miliardi 135). Nell'ambito del predetto comparto, i maggiori incrementi si sono verificati nei servizi finanziari (+ miliardi 885) e negli organi e servizi generali dello Stato (+ miliardi 1.209).

Le spese per la Difesa nazionale, accresciutesi di 1.294 miliardi (da 15.464 a 16.758 miliardi: + 8,4 %), e quelle per la Sicurezza pubblica, passate da 7.711 a 9.253 miliardi (+ miliardi 1.542: + 20,0 %), sono lievitate quasi esclusivamente per la dinamica sia dei ricordati fattori comuni sia per quella dovuta alla costituzione di capitali fissi.

In particolare nell'ambito della Difesa nazionale, le somme destinate all'ammodernamento e rinnovamento delle tre Armi sono aumentate di 338 miliardi (passando da 4.054 a 4.392 miliardi). Per quanto concerne la sicurezza pubblica, i maggiori incrementi hanno riguardato i comparti della pubblica sicurezza (+ miliardi 576) e dei carabinieri (+ miliardi 608).

Anche l'evoluzione accrescitiva delle spese per la giustizia (da 3.593 a 4.502 miliardi, con un incremento di miliardi 909 pari al 25,3 %), è da porre in relazione sia con i più volte citati fattori comuni (+ miliardi 766), sia con gli oneri dovuti per la costituzione di capitali fissi (passati da 566 agli attuali 667 miliardi).

I comparti nei quali sono stati riscontrati i maggiori incrementi sono quelli dell'amministrazione giudiziaria (+ miliardi 410) e degli Istituti di prevenzione e pena (+ miliardi 408).

La lievitazione degli oneri relativi alle relazioni internazionali, passati da 9.727 a 11.927 miliardi (+ 2.200 miliardi, pari al 22,6 %), è in gran parte riconducibile all'aumento delle quote inerenti alle risorse proprie CEE (+ miliardi 1.075); la restante variazione accrescitiva del comparto riguarda — oltre i menzionati fattori comuni (+ miliardi 21) — la partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali (+ miliardi 910).

Per quanto concerne gli oneri per istruzione e cultura, passati da 35.268 a 41.439 miliardi (+ miliardi 6.171, pari al 17,5 %), l'incremento è sostanzialmente riconducibile sia alla lievitazione riscontrata nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 3.978), sia a maggiori trasferimenti, e fra gli altri, a finanziamento al CNR (+ miliardi 315).

Circa gli interventi nel campo delle abitazioni, i cui oneri sono passati da 4.866 a 6.083 miliardi, l'incremento di miliardi 1.217 (+ 25,0 %) è in larga misura dovuto ai maggiori contributi per l'edilizia abitativa speciale (+ miliardi 1.027) ed ai maggiori contributi a favore dell'edilizia sovvenzionata (+ miliardi 405).

Per quanto concerne l'azione nel campo sociale, i cui oneri sono passati da 103.346 a 121.486 miliardi, il rilevante incremento di miliardi 18.140 (+ 17,6 %) è essenzialmente la risultante dei maggiori interventi nel settore dell'assistenza pubblica (+ miliardi 18.919) e dell'igiene e sanità (+ miliardi 5.670), e della diminuzione nel settore della previdenza sociale (— miliardi 6.401).

Quanto agli interventi per « assistenza pubblica », passati da 8.464 a 27.383 miliardi, va rilevato che la loro rilevante crescita si pone esclusivamente in relazione con il ripiano del disavanzo patrimoniale del fondo pensioni lavoratori dipendenti e gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni al 31 dicembre 1986 (miliardi 20.000).

Le aumentate esigenze per « igiene e sanità » (passate da miliardi 45.439 a miliardi 51.109) sono da collegare alle maggiori disponibilità assegnate al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 4.403) ed all'onere derivato dal D.L. 382/87 concernente il ripiano sia in contanti (miliardi 550) che in titoli (miliardi 600) dei debiti degli ex enti ospedalieri.

Circa le assegnazioni a favore degli interventi nel campo della « previdenza sociale » passate da 46.893 nel 1986 a 40.492 miliardi nel 1987, si deve osservare che il rilevato decremento è essenzialmente la risultante:

- della cessazione delle esigenze per il ripiano del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1985 della Cassa integrazione guadagni (miliardi 19.000);
- dell'onere netto recato dall'art. 8 della legge n. 910/1986 per l'assunzione a carico dello Stato delle spese di natura assistenziale già gravanti sull'INPS (+ miliardi 10.564).

Gli oneri per i Trasporti e comunicazioni, passati da 29.993 a 32.726 miliardi (+ 2.733 miliardi, pari al + 9,1 %), sono stati pressoché interamente influenzati, nel loro aumento, da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 2.653 e che hanno interessato tutti i settori del comparto (l'onere derivante dai fattori comuni è aumentato di 80 miliardi).

Per quanto concerne gli interventi nel campo economico, passati da 37.439 a 34.799 miliardi, il decremento di miliardi 2.640 (— 7,1 %) è la risultante delle diminuzioni registrate nei comparti delle « opere ed interventi non attribuibili a particolare settori » (— miliardi 2.490) e della « industria, commercio e artigianato » (— miliardi 251) cui ha fatto riscontro di converso il lieve aumento registratosi nel comparto dell'« agricoltura ed alimentazione » per miliardi 101.

Circa le opere ed interventi non attribuibili a particolari settori — passati da 17.033 a 14.543 miliardi — il loro decremento è dovuto alle minori somme destinate allo sviluppo economico nel Mezzogiorno (— miliardi 2.234, di cui quelli effettuati tramite l'Agenzia per il Mezzogiorno sono diminuiti di miliardi 2.635).

In merito alle maggiori assegnazioni registrate nel comparto dell'agricoltura e alimentazione passato da 5.949 a 6.050 miliardi nel 1987, si devono evidenziare le maggiori somme assegnate all'AIMA (+ miliardi 120).

Con riferimento alle diminuite assegnazioni in favore dell'industria, commercio e artigianato (passate da 14.457 a 14.206 miliardi) il registrato lieve decremento, nelle sue componenti più significative, è dovuto a:

- minori assegnazioni agli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (— miliardi 1.194);
- minori conferimenti al fondo di dotazione dell'ENEL (— miliardi 345);
- maggiore contributo straordinario a favore dell'Ente Nazionale per la cellulosa e la carta (+ miliardi 155);
- maggiore contributo al fondo di rotazione per la ricerca applicata costituito presso l'IMI (+ miliardi 350);
- maggiori contributi a medie e piccole industrie e maggiore credito agevolato all'industria (+ miliardi 177);
- maggiori contributi per l'utilizzo di energie rinnovabili per il contenimento dei consumi energetici (+ miliardi 146);
- maggiore onere per l'ammortamento dei mutui contratti dall'ENEL per il finanziamento di nuovi investimenti (miliardi 120);
- maggiori versamenti sul fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (+ miliardi 360);
- minori assegnazioni al conto corrente infruttifero denominato « partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali » (— miliardi 416);
- minore apporto al fondo di dotazione dell'Artigianocassa (— miliardi 350).

In relazione agli interventi per la finanza regionale e locale, passati da 57.819 a 56.880 miliardi, il decremento di miliardi 939 (— 1,6 %) è la risultante dei diminuiti interventi in favore delle regioni (— miliardi 3.448) e degli accresciuti interventi a favore degli enti locali (+ miliardi 2.509).

In particolare, per le somme devolute alla finanza regionale, il riscontrato decremento è per gran parte la risultante:

- delle minori somme assegnate alle regioni Siciliana e Sarda per la regolazione contabile delle entrate erariali (— miliardi 3.621);

- delle minori assegnazioni per il rimborso degli oneri relativi a provvedimenti per l'occupazione giovanile ai sensi dell'art. 7 della legge n. 138/1984 e della legge n. 285/1977 (— miliardi 573);

- dei maggiori oneri derivanti dal finanziamento di programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 137);

- delle maggiori assegnazioni in sostituzione delle quote fisse e variabili dei tributi soppressi (+ miliardi 687);

- delle più elevate erogazioni al « fondo comune per le regioni a statuto ordinario » (+ miliardi 229).

Per quanto concerne la finanza locale da evidenziare, da un lato, l'aumentata dotazione del fondo perequativo dei comuni (+ miliardi 3.074) e dell'altro il diminuito onere relativo all'ammortamento dei mutui emessi dagli enti locali per finalità d'investimento (— miliardi 1.005).

Gli oneri non ripartibili, infine, passati da 89.413 a 91.639 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 2.226 (+ 2,5 %), oltreché al lievissimo incremento dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 87, tra cui da evidenziare gli oneri dovuti per le pensioni definitive passati da miliardi 12.829 a 13.540 del 1987), alle poste rettificative delle entrate (+ 615 miliardi) ed al fondo per il risanamento e ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (+ miliardi 951).

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO VI

### IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome per il 1987 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a 20.317 e 22.999 miliardi con un saldo netto da finanziare di miliardi 2.682 (cfr. tabella II-21).

Rispetto alle risultanze del 1986 tale disavanzo risulta superiore di miliardi 190 (+ 7,6 %).

Ciò si è realizzato malgrado il forte aumento dei trasferimenti dello Stato a favore dei bilanci delle stesse Aziende, trasferimenti che si sono accresciuti rispetto al precedente esercizio da miliardi 5.631 nel 1986 a miliardi 6.853 nel 1987.

Va ricordato peraltro che ai trasferimenti dello Stato, introitati dalle Aziende come entrate finali, sono da aggiungere quelli acquisiti a titolo di accensioni di prestiti quali anticipazioni per la copertura del disavanzo di gestione: l'impegno assunto dal bilancio dello Stato, in proposito, risulta di miliardi 1.991 nel 1987 contro miliardi 2.084 nel 1986.

Complessivamente, pertanto, sul fabbisogno di competenza del bilancio statale, le Aziende hanno finito per gravare nel 1987 per miliardi 8.844 contro miliardi 7.715 nel 1986.

Il rilevato saldo netto da finanziare è determinato dal disavanzo di parte corrente salito da miliardi 2.113 a miliardi 2.539, con un aumento, quindi, di miliardi 426, disavanzo solo in parte compensato da un surplus di entrate nel conto capitale.

Tra le entrate correnti (+ 10,4 %) da segnalare, oltreché l'aumento dei trasferimenti, anche i proventi per vendita di beni e servizi accresciutisi del 5,1 per cento.

Tra le spese correnti, superiori al tasso medio di crescita dell'11,8 %, l'incremento dell'onere per il personale (+ 16,1 %) dovuto principalmente ai miglioramenti economici corrisposti nel 1987 anche se in parte a titolo di arretrati 1986, delle poste correttive e compensative (+ 46,8 %), degli ammortamenti (+ 20,8 %) e degli interessi (+ 11,9 %).

Inferiore al tasso medio di crescita invece l'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi (+ 7,6 %) e, in riduzione, gli impegni per trasferimenti per il venir meno dell'accredito all'Erario della maggiorazione straordinaria del canone dovuta dalla SIP per disposto della legge finanziaria 1986.

Per quanto riguarda il conto capitale l'aumento delle entrate è influenzato soprattutto dalla crescita dei trasferimenti statali (+ 12,5 %) e degli ammortamenti (+ 20,8 %).

Quanto alle spese, da segnalare l'aumento degli investimenti per costituzione di capitali fissi (+ 9,6 %).

2. - Con riferimento alle singole Aziende (cfr. in allegato le risultanze definitive del 1986 e provvisorie del 1987), risulta che presentano un disavanzo delle operazioni finali le Aziende delle Poste e Telecomunicazioni (miliardi 2.773 nel 1987 contro miliardi 2.479 nel 1986) e dei Telefoni (miliardi 107 nel 1987 contro miliardi 123 nel 1986).

TABELLA II-21. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1985	1986	1987	1986/1985	1987/1986
ENTRATE CORRENTI .....	11.436	12.539	13.848	9,6	10,4
Vendita beni e servizi.....	9.307	10.397	10.930	11,7	5,1
Redditi di capitale .....	10	12	17	20,0	41,7
Poste correttive e compensative delle spese	246	270	322	9,8	19,3
Trasferimenti .....	1.873	1.860	2.579	— 0,7	38,7
- dallo Stato .....	1.595	1.566	2.278	— 1,8	45,5
- dalla Cassa Depositi e Prestiti .....	—	—	—	—	—
- dalle Famiglie .....	179	184	188	2,8	2,2
- dalle Imprese .....	96	108	110	12,5	1,9
- da Enti vari .....	3	2	3	— 33,3	50,0
ENTRATE DI CAPITALE .....	3.637	5.634	6.469	54,9	14,8
Trasferimenti .....	2.020	4.065	4.575	101,2	12,5
- dallo Stato .....	2.018	4.065	4.575	101,4	12,5
- da altri soggetti privati .....	2	—	—	—	—
Ammortamenti .....	1.584	1.566	1.892	— 1,1	20,8
Altre .....	33	3	2	— 90,9	— 33,3
PARTITE FINANZIARIE .....	—	—	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	4.016	2.784	3.102	— 30,7	11,4
TOTALE ACCERTAMENTI...	19.089	20.957	23.419	9,8	11,7



Segue: TABELLA II-21. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1985	1986	1987	1986/1985	1987/1986
SPESE CORRENTI .....	13.930	14.652	16.387	5,2	11,8
Personale .....	7.616	7.526	8.740	— 1,2	16,1
Acquisto beni e servizi.....	3.650	3.908	4.205	7,1	7,6
Trasferimenti .....	451	836	604	85,4	— 27,8
— allo Stato .....	228	541	322	137,3	— 40,5
— a Enti mutuo-previdenziali .....	203	233	264	14,8	13,3
— a Famiglie.....	14	12	12	— 14,3	—
— a Estero .....	3	4	4	33,3	—
— a Imprese .....	2	46	2	..	— 95,7
— a Enti vari .....	1	—	—	—	—
Interessi .....	516	722	808	39,9	11,9
Poste correttive e compensative delle entrate	113	94	138	— 16,8	46,8
Ammortamenti .....	1.584	1.566	1.892	— 1,1	20,8
SPESE DI CAPITALE .....	4.915	6.012	6.612	22,3	10,0
Costituzione capitali fissi.....	4.803	5.974	6.546	24,4	9,6
Trasferimenti .....	112	38	66	— 66,1	73,7
— a Imprese .....	112	38	66	— 66,1	73,7
PARTITE FINANZIARIE .....	35	1	—	— 97,1	—
Partecipazioni e conferimenti .....	35	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni.....	—	1	—	—	—
Altre .....	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI .....	209	292	420	39,7	43,8
<b>TOTALE IMPEGNI ...</b>	<b>19.089</b>	<b>20.957</b>	<b>23.419</b>	<b>9,8</b>	<b>11,7</b>

Per le Poste va sottolineato che l'aumento del disavanzo si verifica nonostante l'aumento da miliardi 422 a miliardi 827 dei trasferimenti statali.

Le altre Aziende mostrano la seguente evoluzione:

- l'ANAS registra nel 1987 un avanzo di miliardi 196 contro un avanzo di miliardi 108 nel 1986, in presenza di un aumento di miliardi 765 dei trasferimenti del bilancio statale (miliardi 5.864 nel 1987 e miliardi 5.099 nel 1986), e della maggiore crescita degli impegni per costituzione di capitali fissi (+ 1.355 miliardi);

- i Monopoli conservano invariata l'entità dell'avanzo delle operazioni finali impiegato per il rimborso dei prestiti contratti in precedenti esercizi con la Cassa DD.PP. per la copertura dei disavanzi di gestione;

- le foreste demaniali presentano sia nel 1986 che nel 1987 un sostanziale equilibrio delle operazioni finali.

## CAPITOLO VII

### I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE E COMUNI

#### 7.1. – *Considerazioni generali.*

1. – Anche per l'anno 1987 il quadro della finanza regionale non risulta caratterizzato da elementi di particolare spicco politico-economico.

Dal punto di vista economico e finanziario tale quadro è risultato alquanto instabile sia per effetto della scarsa elasticità delle manovre di bilancio attuabili presso ciascuna Regione, in presenza di una politica economica generale volta al contenimento della spesa pubblica, sia perché le risorse disponibili sono risultate in buona parte impegnate da autorizzazioni di spesa pluriennale attivate nel periodo di fine legislatura, con validità anche nell'anno successivo. Del resto, la mancata definizione « a regime » della finanza regionale ha contribuito ad accentuare il disagio programmatico e l'attività legislativa regionale di tipo frammentario. In parallelo, invece, si è assistito all'aumento del ricorso all'indebitamento autorizzato con i bilanci di previsione e dell'effettiva successiva utilizzazione. Il fenomeno si spiega con il contenuto trend di crescita delle disponibilità derivate dal bilancio dello Stato, che rappresentano la quota più consistente della finanza regionale.

Nel corso del 1987 sono comunque intervenuti precisi impegni governativi circa la esigenza di attuare, in tempi brevi, una riforma della finanza regionale, che hanno trovato conferma nella ripresentazione al Parlamento, in contemporanea con il bilancio dello Stato per il 1988 e con la relativa legge finanziaria, di apposito disegno di legge (atto Senato 568).

2. – Riguardo alla produzione normativa regionale risulta che globalmente i provvedimenti legislativi deliberati nel 1987 dai Consigli regionali sono stati 1.269 dei quali 353 hanno formato oggetto di rinvio da parte del Governo mentre per sei si è proposto ricorso alla Corte Costituzionale. Di questi, 1.024 leggi esaminate afferivano alle Regioni a statuto ordinario. Per le Regioni a statuto speciale (fatta eccezione della Sicilia e della Valle d'Aosta le cui attività legislative sono attualmente esaminate rispettivamente dal Commissario dello Stato nella Regione e dal Rappresentante della commissione di coordinamento), delle 245 proposte di legge inviate da tali Regioni al Governo per il controllo ex art. 127 della Costituzione, 180 sono state approvate, 62 rinviate e 3 impugnate.

Ulteriori e più dettagliati elementi risultano dalle tabelle II-22 e II-23.

Dalla situazione evidenziata si evince ancora una volta come l'attività legislativa sia stata, soprattutto per le regioni a statuto ordinario, molto consistente nell'anno 1987 anche se non necessariamente collegata a vere e proprie discipline organiche d'intervento nei vari settori. Gli ambiti preferiti risultano sempre l'organizzazione e il funzionamento della Regione rispetto alle attività produttive, pur non mancando azioni progettuali legate soprattutto all'attuazione di finanziamenti statali o comunitari. Per le Regioni a statuto speciale

TABELLA II-22. - *Regioni a statuto ordinario*

REGION	Approvate	Rinviate	Impugnate	TOTALI	Approvate %	Rinviate %	Impugnate %
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986</i>							
Piemonte.....	64	15	—	79	81,01	18,99	—
Lombardia.....	72	16	—	88	81,82	18,18	—
Liguria.....	38	10	—	48	79,17	28,83	—
Veneto.....	56	17	1	74	75,67	22,97	1,36
Emilia-Romagna.....	44	14	1	59	74,57	23,73	1,70
Toscana.....	58	14	—	72	80,55	19,45	—
Umbria.....	47	18	—	65	72,30	27,70	—
Marche.....	28	9	1	38	73,68	23,68	2,64
Lazio.....	55	38	—	93	59,14	40,86	—
Abruzzo.....	82	34	1	117	70,09	29,06	0,85
Molise.....	18	9	—	27	66,66	33,34	—
Campania.....	51	25	1	77	66,24	32,46	1,30
Puglia.....	42	14	—	56	75,00	25,00	—
Basilicata.....	34	21	—	55	61,82	38,18	—
Calabria.....	39	27	1	67	58,21	40,30	1,49
TOTALI GENERALI...	728	281	6	1.015	71,72	27,68	0,60
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1987</i>							
Piemonte.....	63	25	—	88	71,59	28,41	—
Lombardia.....	47	23	1	71	66,20	32,39	1,41
Liguria.....	37	8	—	45	89,22	17,78	—
Veneto.....	66	21	1	88	75,00	23,86	1,14
Emilia-Romagna.....	44	12	—	56	78,57	21,43	—
Toscana.....	61	18	—	79	77,22	22,78	—
Umbria.....	54	20	—	74	72,97	27,03	—
Marche.....	43	14	—	57	75,44	24,56	—
Lazio.....	64	28	—	92	69,57	30,43	—
Abruzzo.....	96	39	—	135	71,11	28,89	—
Molise.....	18	11	—	29	62,07	37,93	—
Campania.....	37	22	1	60	61,67	36,67	1,67
Puglia.....	38	22	—	60	63,33	36,67	—
Basilicata.....	36	11	—	47	76,60	23,40	—
Calabria.....	26	17	—	43	60,47	39,53	—
TOTALI GENERALI...	730	291	3	1.024	71,29	28,42	0,29

TABELLA II-23. - *Regioni a statuto speciale*

REGIONI	Approvate	Rinviate	Impugnate	TOTALI	Approvate %	Rinviate %	Impugnate %
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986</i>							
Trentino-Alto Adige .....	9	4	—	13	69,24	30,76	—
Provincia di Trento .....	35	7	—	42	83,34	16,66	—
Provincia di Bolzano .....	30	16	1	47	63,83	34,04	2,13
Friuli-Venezia Giulia .....	59	21	—	80	73,75	26,25	—
Sardegna .....	73	13	1	87	83,91	14,94	1,15
TOTALI GENERALI...	206	61	2	269	76,57	22,67	0,76
<i>Leggi esaminate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1987</i>							
Trentino-Alto Adige .....	47	18	1	66	71,21	27,27	1,52
Provincia di Trento .....	59	14	1	74	79,73	18,92	1,35
Provincia di Bolzano .....	7	1	—	8	87,50	12,50	—
Friuli-Venezia Giulia .....	32	8	—	40	80,00	20,00	—
Sardegna .....	35	21	1	57	61,40	36,84	1,75
TOTALI GENERALI...	180	62	3	245	73,47	25,31	1,22

si riscontra un'attività normativa di una certa costanza nel tempo. Nel corso del 1987 sono stati approvati dal Governo sette provvedimenti di attuazione dello statuto della Regione Trentino Alto Adige, con altrettanti decreti del Presidente della Repubblica:

– D.P.R. n. 527 del 19 novembre 1987, con cui sono state trasferite alle provincie autonome di Trento e Bolzano le attribuzioni già spettanti agli organi centrali periferici dello Stato in materia di comunicazioni e trasporti di interesse provinciale e in materia porti lacuali;

– D.P.R. n. 526 del 19 novembre 1987, con cui sono state estese alla Regione Trentino Alto Adige e alle provincie di Trento e Bolzano le disposizioni del D.P.R. n. 616/1977, per quelle parti attribuite alle regioni a statuto ordinario e non comprese nelle competenze statutarie delle provincie;

– D.P.R. n. 554 del 17 dicembre 1987, con cui sono state apportate modifiche al D.P.R. 6 aprile 1984, n. 426 (istitutivo del Tar di Trento e della sezione autonoma di Bolzano) riguardo alla nomina dei consiglieri nei predetti tribunali;

– D.P.R. n. 521 del 19 novembre 1987, con cui sono state apportate modifiche al D.P.R. 26 giugno 1976, n. 752, in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego;

– D.P.R. n. 512 del 19 novembre 1987, con cui sono state apportate modifiche al D.P.R. n. 687 del 1° novembre 1973 (recante norme in materia di assistenza ed edilizia scolastica nel Trentino Alto Adige) per quanto riguarda l'assistenza universitaria in provincia di Trento;

- D.P.R. del 19 novembre 1987, con cui è stato delegato alle provincie di Trento e Bolzano l'esercizio delle attribuzioni dello Stato in materia di promozione e orientamento dei consumi alimentari e relazione e controllo dei dati sul fabbisogno alimentare (in particolare sono stati trasferiti alle due provincie gli uffici dell'Alimentazione);

- D.P.R. n. 513 del 19 novembre 1987, con cui è stato attribuito valore regionale all'Istituto turistico di cultura equiparandolo a tutti gli effetti agli enti di ricerca regionali.

3. - La finanza provinciale e comunale nel 1987 è stata nuovamente regolata da decretazione d'urgenza. Inizialmente, con il decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, è stato assicurato il finanziamento di un solo trimestre dell'anno ed è stata sospesa la deliberazione dei bilanci, allo scopo di consentire al Parlamento l'esame e l'approvazione del disegno di legge organico presentato nel 1985. Constatato che al termine della vigenza di tale decreto-legge ciò non si era verificato, è stato emanato il decreto-legge 2 marzo 1987, n. 55, con la normativa completa per il 1987, poi reiterato col decreto-legge 30 giugno 1987, n. 256 e col decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359. Quest'ultimo è stato convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440 che ha esteso l'applicabilità della normativa anche al 1988.

Le disposizioni annuali hanno conservato l'impostazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e gli enti locali con i principi di chiarezza istituiti nel 1986 e con la definizione, in termini distinti, della contribuzione ordinaria, di quella perequativa e di quella per gli investimenti.

Nel complesso, è rimasta assolutamente prevalente l'importanza della contribuzione erariale nel finanziamento degli enti locali ed è ancora mancato il potenziamento dell'autonomia fiscale locale. Nonostante le revisioni ed i modesti ampliamenti — da ultimo con una maggiorazione sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti prorogata per il 1987 — l'attività fiscale degli enti locali è rimasta concentrata in cespiti di modesta portata. Continua ad aumentare l'impegno nel campo delle tariffe, specie per i servizi a domanda individuale, che caratterizzano l'attività degli enti locali.

Il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359 e gli altri quattro che lo avevano preceduto, hanno inizialmente assicurato, per la parte carente, sul piano delle quantità, i mezzi dell'anno precedente indicizzati al tasso inflattivo programmato. Collateralmente, in sede di finanziamento dell'onere per il rinnovo contrattuale dei dipendenti del pubblico impiego, è stato assicurato a provincie, comuni e comunità montane un finanziamento supplementare di 623 miliardi. Infine, in sede di conversione, di fronte al disagio finanziario degli enti locali, è stato accordato un finanziamento straordinario di ulteriori 1.000 miliardi.

Col fondo ordinario sono stati assegnati agli enti locali 18.500 miliardi. Le dotazioni delle amministrazioni provinciali sono state ridotte del cinque per cento a vantaggio del fondo perequativo.

Al fondo perequativo, di complessivi 5.103 miliardi, sono affluiti: i consolidamenti delle analoghe dotazioni del 1986; una dotazione straordinaria di 840 miliardi per i soli comuni, corrispondente alla somma decurtata nel 1986 contestualmente al tentativo di introduzione di una tassa comunale sui servizi; il suddetto stanziamento supplementare di 623 miliardi per gli oneri di personale; lo stanziamento straordinario di 1.000 miliardi sopraindicato; le dotazioni 1987 di 261 miliardi per le provincie e di 591 miliardi per i comuni ed uno stanziamento eccezionale di 200 miliardi per i comuni con dotazione di trasferimenti erariali inferiori all'80 % della media nazionale.

La metodologia di riparto perequativo per le provincie ha subito un'ulteriore evoluzione, con l'introduzione, a fianco dei parametri della popolazione, della lunghezza delle

strade e dell'inverso del reddito provinciale, degli altri due parametri relativi alla popolazione in età scolare (tra 15 e 19 anni) ed alla dimensione del territorio. I soli riparti delle dotazioni speciali non hanno tenuto conto del fattore reddituale, non significativo per la specificità degli interventi. Per i comuni, è stata conservata la sperimentata metodologia di ripartizione collegata allo standard dei servizi ed alla popolazione, valida per l'80 % del complesso. È stata inserita una discriminazione in favore dei comuni interamente o parzialmente montani. Solo al 20 % del fondo è attribuita una funzione perequativa territoriale, in proporzione inversa al reddito provinciale.

Per il 1987, il reale contenimento dei differenziali ancora esistenti nei trasferimenti erariali ordinari è stato indotto dalla ripartizione dello speciale fondo perequativo di 200 miliardi finalizzato ai comuni con dotazioni di trasferimenti inferiori alle medie nazionali.

Sul piano degli investimenti, il concorso erariale sui mutui contratti nel 1987 ha conservato le caratteristiche già fissate nell'anno precedente, con un tetto massimo rapportato alla consistenza demografica e con la necessità, a pena di nullità, dell'esistenza di precise condizioni del mutuo. Per la prima volta, è stata autorizzata la concessione di contributi erariali a sostegno degli investimenti delle comunità montane.

Il settore dell'accesso al credito da parte degli enti locali è rimasto regolamentato da norme pluriennali che affidano al Ministero del tesoro il compito di determinare le condizioni massime applicabili da parte delle aziende di credito agli enti locali e di variare la misura dell'intervento erariale sui mutui, in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Parallelamente al sostegno degli investimenti decisi dagli enti locali, nell'ambito dei tetti di contributo erariale, prosegue e prende sempre più corpo l'intervento diretto dello Stato nel finanziamento di particolari e predeterminati settori di opere pubbliche locali. Così i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti sono autorizzati a contrarre mutui per opere igieniche, con onere a totale carico dello Stato. Per i comuni e per le provincie, è prevista la concessione di mutui per edilizia scolastica e per lo smaltimento dei rifiuti, sempre con onere a totale carico dello Stato. Esistono anche ulteriori, diverse provvidenze.

L'incremento delle entrate proprie degli enti locali è stato realizzato in misura relativamente modesta, dall'incremento del minimo del contributo per i servizi a domanda individuale, da ritocchi tariffari relativi all'imposta comunale di pubblicità, ai diritti sulle pubbliche affissioni, alle tasse di occupazione, all'addizionale sul consumo dell'energia elettrica alle tasse di concessione, al canone di depurazione delle acque e al prezzo dell'acqua. È stata conservata la maggiorazione straordinaria sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani istituita nel 1986. Sempre più radicamente, rimane affidato agli enti locali il campo delle tasse o dei corrispettivi.

Per il 1987, è stata introdotta, per il servizio di smaltimento dei rifiuti e per la gestione degli acquedotti, la copertura di un minimo obbligatorio delle spese, con la sanzione, in caso di inosservanza, della perdita di parte del fondo perequativo.

La competenza di referto della Corte dei Conti sui conti consuntivi è stata estesa ai comuni che presentino disavanzi di amministrazione e debiti fuori bilancio.

Nel 1987 il Ministero dell'Interno ha effettuato un'indagine conoscitiva sul fenomeno dei comuni che presentano sintomi di sofferenza finanziaria, che sono attribuibili, pur in presenza di una finanza locale essenzialmente derivata, per lo più alla limitata espansione delle entrate proprie, alla pressione di spese che gravano sugli enti locali per i servizi e per l'attribuzione di nuove competenze, alla politica delle assunzioni non sempre proporzionata alle risorse ed infine all'onere di gestione degli investimenti, fortemente incentivati. La sofferenza finanziaria si è manifestata con la presenza di disavanzi di amministrazione

e di debiti fuori bilancio, che in alcuni casi impediscono all'ente l'ordinato e tempestivo svolgimento dei propri compiti.

L'indagine, eseguita a seguito di ordine del giorno parlamentare e presentata in Parlamento, ha posto in evidenza la presenza di 1.251 enti in dichiarata situazione di sofferenza finanziaria, con debiti fuori bilancio e disavanzi di amministrazione. Tale situazione è sintomatica di un malessere non circoscritto, anche se non generalizzato.

Gli enti che si dichiarano dissestati si concentrano soprattutto nelle regioni centrali e meridionali nelle quali, com'è noto, esiste anche sovradotazione di trasferimenti erariali. Nelle regioni settentrionali il fenomeno seppur presente è di dimensioni notevolmente inferiori. Sono stati evidenziati modelli tipici dei comuni dissestati ed è stato notato che i casi più frequenti, dislocati nel mezzogiorno, sono caratterizzati da alte risorse erariali, basse risorse proprie ed alte spese di personale. Nelle regioni settentrionali il fenomeno dei dissesti ha caratteristiche pressoché inverse.

## 7.2. - I trasferimenti erariali alle Regioni.

4. - In assenza di una riforma del sistema di finanziamento delle Regioni a statuto ordinario (l'Atto Senato 568/1987, che ha reiterato i contenuti del precedente Atto Senato 1579/1985, non ha ancora ultimato il suo « iter » legislativo) le caratteristiche del quadro complessivo delle risorse regionali di derivazione statale, nel 1987, non si sono discostate da quelle degli anni precedenti.

Nell'anno in riferimento le disponibilità finanziarie delle Regioni connesse con i trasferimenti dello Stato hanno raggiunto, in termini di iscrizioni di competenza del bilancio statale, l'ammontare di 78.722,6 miliardi con un incremento del 10,6 % rispetto al 1986 e con una crescita di due punti percentuali superiore a quella registrata in tale anno.

Dal punto di vista della struttura dei trasferimenti, la tabella II-24 indica che il 62,2 % dei finanziamenti alle Regioni si è concentrato nel Fondo Sanitario Nazionale il cui ammontare, pari a 48.961,7 miliardi sia per la parte corrente che per quella in conto capitale, è cresciuta di oltre due punti percentuali nell'ultimo biennio dopo la sostanziale invarianza degli anni precedenti.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 15.330,8 miliardi ha rappresentato una quota del 19,5 % rispetto al totale delle risorse trasferite.

È da notare, in particolare, che all'interno di tale componente la parte di trasferimenti destinata alle Regioni a statuto speciale è più che doppia rispetto a quella delle Regioni a statuto ordinario (rispettivamente il 13,4 % contro il 6,1 del complesso delle risorse attribuite).

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si colloca il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai numerosi provvedimenti legislativi speciali che sono intervenuti nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse (10.672,7 miliardi) è stata pari al 13,6 % dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi regionali di sviluppo, nell'ambito dei quali la componente a destinazione libera da vincoli assume una consistenza del tutto trascurabile (1 % circa del totale dei trasferimenti).

Nell'esame della composizione dei finanziamenti alle Regioni occorre tenere presente che per il 1987 il CIPE, non ha ancora provveduto a ripartire gli stanziamenti previsti in bilancio a favore del Fondo Investimenti e Occupazione.



TABELLA II-24. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	1986	1987
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali:	9.803,5	10.033,0	12.098,5	13.379,1	15.330,8
1) Regioni a Statuto Ordinario:					
- Fondo Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti .....	(a) 3.444,4	(a) 3.816,4	(a) 4.082,2	(a) 4.400,2	(a) 4.645,9
- ILOR e quote arretrate di tributi erariali già devolute alle R.S.O. ....	89,2	94,4	107,5	139,3	120,8
2) Regioni a Statuto Speciale:					
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi ..	(b) 6.244,0	(b) 6.093,7	(b) 7.878,2	(b) 8.807,3	(b) 10.530,5
- Assegnazioni destinate al finanziamento delle funzioni previste dalle leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78 .....	25,9	28,5	30,6	32,3	33,6
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo .....	3.131,2	3.522,8	3.204,4	3.690,6	3.757,4
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ai sensi dell'art. 9 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:					
- quota a destinazione libera .....	(c) 595,6	(c) 606,3	(c) 655,4	(c) 775,6	(c) 833,6
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione ....	1.805,7	1.672,9	1.689,0	1.411,5	1.492,3
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale ..	729,9	1.243,6	860,0	1.503,5	1.431,5
C) Fondo Sanitario Nazionale .....	31.769,1	34.720,0	40.360,2	42.427,2	48.961,7
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali .....	6.774,0	8.239,5	9.052,8	9.730,1	10.672,7
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985) .....	(d) 1.340,6	—	(d) 1.307,0	(d) 1.962,7	—
TOTALE ...	52.818,4	56.515,3	66.022,9	71.189,7	78.722,6

(a) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9 della legge 151/81 per le quote di competenza delle singole Regioni a Statuto ordinario.

(b) La serie storica dei dati relativi a questa voce è ricostruita sulla base del complesso delle iscrizioni di nuovi fondi - sia in conto competenza, sia in conto residui - disposte sui capitoli del bilancio statale destinate alle singole Regioni.

(c) Gli importi sono riportati al netto della variazione in diminuzione relativa alle somme fatte confluire nel Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art. 9 della legge 151/81 per le quote di competenza delle Regioni a Statuto Speciale.

(d) Comprende anche la quota del FIO coperta con il ricorso ai mutui della B.E.I.

5. - Dal punto di vista delle dinamiche di crescita, l'incremento più sostenuto è stato quello fatto registrare dalle assegnazioni collegate con il Fondo Sanitario Nazionale, aumentate del 15,4 % rispetto all'anno precedente, seguite dai finanziamenti connessi con i tributi erariali cresciuti del 14,6 per cento.

Appare di interesse osservare che, all'interno di tale aggregato, i dati evidenziano un ulteriore aumento del differenziale di crescita delle devoluzioni dei tributi statali a favore delle Regioni a Statuto Speciale (rappresentate dalla somma sostitutiva dei tributi soppressi) rispetto ai finanziamenti collegati ai tributi erariali destinati alle Regioni a statuto ordinario (rappresentati dal Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/70 e dall'ILOR). Infatti, mentre i trasferimenti del primo tipo (per complessivi 10.530,5 miliardi inclusi 451,9 miliardi a valere su disponibilità residue) sono aumentati del 19,6 % rispetto al 1986, quelli destinati alle Regioni a statuto ordinario (pari a 4.645,9 miliardi) hanno fatto registrare un incremento del 5,6 per cento.

Molto contenuto, infine, è l'aumento evidenziato dai trasferimenti in conto investimenti che fanno capo al Fondo programmi regionali di sviluppo (1,8 %).

All'interno di questo blocco di risorse, in particolare, i flussi di finanziamento alle Amministrazioni regionali collegati alle varie leggi statali — non aggregate al Fondo Programmi Regionali di sviluppo — che stanziavano fondi in conto capitale (per un ammontare di 1.492,3 miliardi) hanno manifestato un incremento del 5,7 % dopo la contrazione verificatasi nel 1986.

Nel complesso, dal quadro dei trasferimenti per il finanziamento delle attività regionali emergono tre caratteristiche di fondo che confermano le tendenze già espresse negli anni precedenti, vale a dire: il continuo arretramento delle Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale sul fronte della devoluzione dei tributi erariali; il permanere su livelli esigui della componente dei trasferimenti diretta al finanziamento degli investimenti regionali; la netta prevalenza delle assegnazioni a destinazione predeterminata rispetto a quelle prive di vincoli di destinazioni.

6. - Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, la tabella II-25 evidenzia la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti rispetto a quelli in conto capitale.

In particolare si osserva che il differenziale fra l'ammontare degli stanziamenti che fanno capo alla componente corrente (pari a 68.446,4 miliardi) e quelli relativi alla parte in conto capitale (per 10.276,2 miliardi) è ulteriormente aumentata rispetto all'anno precedente.

Tale andamento è la risultante di due componenti: da un lato, la crescita del 13,5 % dei trasferimenti correnti e, dall'altra, la diminuzione in valore assoluto, pari a circa sette punti percentuali, dei trasferimenti in conto capitale, che hanno evidentemente risentito della mancata ripartizione dei fondi FIO. In dipendenza di questa flessione la quota dei finanziamenti statali destinata a sostenere la spesa di investimento regionale è passata, rispetto al totale delle risorse trasferite dallo Stato, dalla quota del 15,5 % del 1986 a quella del 13,1 % del 1987.

A livello di singoli settori i dati della tavola evidenziano che nell'ambito dei trasferimenti di parte corrente il comparto delle risorse destinate a finanziare la spesa delle Regioni nel settore della sanità rappresenta, da solo, il 69,1 % di tale aggregato, seguito dal comparto dei trasferimenti a favore del settore trasporti. È da rilevare, poi, che per la prima volta nell'ultimo quinquennio i trasferimenti destinati al settore socio-assistenziale sono diminuiti (-18,2 %).

TABELLA II-25. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	1986	1987
A) Trasferimenti di parte corrente .....	44.684,2	48.827,8	57.150,2	60.283,1	68.446,4
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione professionale .....	844,2	1.343,7	1.456,3	1.662,9	1.360,4
- settore sanità .....	31.049,1	34.000,0	39.200,2	40.817,2	47.281,7
- settore agricoltura e forestazione .....	—	—	15,0	—	—
- settore calamità naturali .....	—	—	—	—	1,1
- settore trasporti .....	2.979,8	3.446,0	4.374,6	4.417,0	4.466,0
B) Trasferimenti di parte capitale .....	8.134,2	7.687,5	8.872,7	11.034,6	10.276,2
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione profess. ....	99,9	71,7	146,9	180,0	204,1
- settore sanità .....	720,0	720,0	1.160,0	1.610,0	1.680,0
- settore agricoltura e forestazione .....	1.730,6	1.713,6	1.636,3	2.098,3	2.810,4
- settore calamità naturali .....	1.598,3	1.904,4	1.897,9	1.989,1	1.686,5
- settore trasporti .....	550,0	550,0	450,0	300,0	700,0
- settore energia .....	535,0	430,0	328,0	318,0	430,0
- FIO .....	(a) 1.340,6	—	(a) 1.307,0	1.962,7	—
TOTALE ...	52.818,4	56.515,3	66.022,9	71.317,7	78.722,6

(a) Comprende la quota coperta con il ricorso al credito della BEI (art. 21-L. 130/83).

Nella parte in conto capitale i settori maggiormente rappresentativi sono quelli tradizionali dell'agricoltura e forestazione — che nel 1987 ha assorbito il 27,3 % dei trasferimenti in capitale complessivi — e delle calamità naturali, con una quota del 16,4 % di tali trasferimenti. Quest'ultimo, in particolare, è l'unico settore del comparto che ha fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la nuova produzione normativa statale intervenuta nel corso del 1987, essa ha prevalentemente interessato i seguenti settori: difesa del suolo (Legge 3/10/1987 n. 400 di conversione del d.l. 31/7/1987 n. 319: misure urgenti per la Regione Calabria); opere pubbliche (Legge n. 120 di conversione del d.l. 26/1/1987 n. 8: misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987); energia (Legge del 29/10/1987 n. 445 di conversione del d.l. 31/8/1987 n. 364: misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico); sanità (Legge 29/12/1987 n. 531 di conversione del d.l. 29/4/1987 n. 166: disposizioni urgenti in materia sanitaria; Legge 29/10/1987 n. 456 di conversione del d.l. 19/9/1987 n. 382: misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali; Legge 26/10/1987 n. 434 di conversione del d.l. 29/8/1987 n. 355: Finanziamento Integrativo del Fondo Sanitario Nazionale e del Fondo Comune regionale); altri settori (Legge 29/10/1987 n. 449 di conversione del d.l. 7/9/1987 n. 371: interventi urgenti per attività urgenti per attività culturali); calamità naturali (Legge del 29/12/1987 n. 545 rifinanziamento della Legge del 12/6/1984 n. 227: disposizioni per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del colle di Todi).

7.3. - I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane.

7. - In applicazione del decreto-legge per la finanza locale n. 359/1987, convertito con modificazioni dalla legge 440/1987 sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 4.159 miliardi, con un incremento del 9,1 % rispetto al 1986.

Nella tabella II-26 sono posti in evidenza i valori dei trasferimenti erariali del 1987, in raffronto con quelli del 1986, per tutte le amministrazioni provinciali.

I contributi ordinari consolidati per effetto delle norme che finanziano la spesa corrente, sono diminuiti del 5 %, pari alla somma di 140 miliardi di lire che confluisce al fondo perequativo.

**TABELLA II-26. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Province**  
**Assegnazioni di diritto**  
 (in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari al netto dell'onere per ammortamento		Fondo perequativo		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi per l'occupazione giovanile (2)		TOTALE	
	1986	1987	Annuale 1986	Annuale 1987 consolidato 1986 e speciali	1986 (1)	1987	1986	1987	1986	1987
Piemonte .....	248	235	13	47	89	92	—	—	350	374
Valle d'Aosta .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia .....	334	318	19	72	127	133	2	2	482	525
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	186	176	11	43	62	67	—	—	259	286
Friuli-Venezia Giulia .....	54	51	3	12	8	10	—	—	65	73
Liguria .....	101	95	5	16	31	33	—	—	137	144
Emilia-Romagna .....	179	170	11	39	73	78	—	—	263	287
Toscana .....	178	169	10	37	69	70	—	—	257	276
Umbria .....	45	43	3	11	19	19	—	—	67	73
Marche .....	97	92	5	19	28	29	—	—	130	140
Lazio .....	221	210	13	47	91	93	16	18	341	368
Abruzzo .....	94	89	5	18	22	23	—	—	121	130
Molise .....	30	29	2	6	3	4	—	—	35	39
Campania .....	222	211	16	57	41	48	7	7	286	323
Puglia .....	223	212	12	46	35	39	—	—	270	297
Basilicata .....	45	43	3	11	6	7	2	2	56	63
Calabria .....	131	125	8	29	26	29	3	4	168	187
Sicilia .....	306	291	15	57	53	60	19	17	393	425
Sardegna .....	98	93	6	24	28	31	—	1	132	149
<b>TOTALE ...</b>	<b>2.792</b>	<b>2.652</b>	<b>160</b>	<b>591</b>	<b>811</b>	<b>865</b>	<b>49</b>	<b>51</b>	<b>3.812</b>	<b>4.159</b>

(1) I contributi per mutui in ammortamento nel 1986 sono soggetti a rettifiche per variazioni nei contributi 1982 e precedenti.  
 (2) Legge n. 285 del 1° giugno 1977.

Il contributo perequativo 1987 attribuito alle Amministrazioni provinciali ammonta a complessive L. 591 miliardi ed è costituito dalle seguenti voci:

- fondo consolidato del 1986 di lire 160 miliardi;
- fondo per il 1987 di lire 261 miliardi di cui lire 140 miliardi provenienti dai contributi ordinari;

- assegnazione per talune spese di personale di lire 65 miliardi;
- assegnazione straordinaria di lire 105 miliardi.

Nel 1986 il fondo perequativo era stato di lire 160 miliardi ed aveva assicurato un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato di inflazione per tale anno. La sua distribuzione era stata effettuata sulla base dei parametri obiettivi della popolazione, della viabilità, della montanità e dell'inverso del reddito pro-capite provinciale.

Nel 1987 i criteri di riparto del fondo perequativo, il cui ammontare ha ugualmente consentito un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione, sono stati:

- 20 % in proporzione alla popolazione residente;
- 20 % in proporzione alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 19 anni;
- 20 % in proporzione alla lunghezza delle strade provinciali;
- 10 % in proporzione alle dimensioni territoriali delle province;
- 30 % in base all'inverso del reddito pro-capite provinciale;

È opportuno precisare che il fondo per il 1987 è stato ripartito con tutti i criteri suesposti mentre l'assegnazione per talune spese di personale e quella straordinaria sono state effettuate escludendo dai criteri il metodo dell'inverso del reddito pro-capite provinciale. In quest'ultimo caso si è resa quindi necessaria la rideterminazione proporzionale delle quote.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento anzitutto al fondo del 1987. In linea generale, i tassi di incremento maggiori sono stati rilevati per le province che avevano dotazioni di risorse inferiori alla media, così come tassi di incremento minori sono stati rilevati per le province aventi dotazioni di risorse superiori alla media. Come risulta dall'allegato II-45 il fondo perequativo è conseguentemente affluito maggiormente alle province del Mezzogiorno: Basilicata (7.537 lire pro-capite), Molise (7.341 pro-capite), Sardegna (6.709 pro-capite), Abruzzo (6.070 pro-capite) e Calabria (5.996 pro-capite). Per quanto riguarda il fondo per talune spese di personale la distribuzione (Allegato II-47) varia in quanto tra i metodi di riparto è escluso quello relativo all'inverso del reddito pro-capite provinciale. Infatti, tra le province con maggiore contributo pro-capite se ne notano anche di appartenenti all'Italia centrale: Basilicata (2.048 pro-capite), Molise (2.005 pro-capite), Sardegna (1.760 pro-capite), Abruzzo (1.614 pro-capite), Umbria (1.566 pro-capite) e Marche (1.552 pro-capite). Per l'assegnazione straordinaria (Allegato II-46) l'andamento della distribuzione non differisce infine da quello del fondo per talune spese di personale identici essendo i criteri di riparto adottati.

Per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui assunti fino al 1985 erano stati assegnati contributi pari a 811 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti al 1986, il contributo erariale è pari a 865 miliardi (con un aumento del 6,7 %).

Al riguardo, va precisato che dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è cambiato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 alle province è attribuita una quota di lire 2.048 per abitante. Se nel corso dell'anno tale quota non viene utilizzata l'ente potrà impiegarla anche nel corso dell'esercizio successivo.

Il fondo globale per contributi nell'ammortamento dei mutui per il 1986, come risulta dalla tabella II-26, è stato utilizzato per 54 miliardi con una residua disponibilità di lire 61 miliardi, da investire nel 1987 che si aggiunge alla quota spettante per il 1987.

Viene anche erogato un contributo erariale a favore delle province per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1° giugno 1977 n. 285 e 7 maggio 1984,

n. 138. Tale contributo è rimasto pressoché invariato nel 1987 (lire 51 miliardi) ed è assegnato per oltre l'80 % alle province del Lazio (lire 18 miliardi), della Sicilia (lire 17 miliardi) e della Campania (lire 7 miliardi).

8. - Nel 1987 sono stati attribuiti ai comuni trasferimenti per complessivi 28.154 miliardi, costituiti anche in questo caso per la maggior parte (85,3) da risorse consolidate.

Nella tabella II-27 sono posti in evidenza, per i comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1987, in raffronto con quelli del 1986.

TABELLA II-27. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	Contributi ordinari al netto dell'onere per ammortamento		Fondo perequativo		Contributi per mutui in ammortamento		Contributi per l'occupazione giovanile (2)		TOTALI	
	1986	1987	Annuale 1986	Annuale 1987 consolidato 1986 e speciali	1986 (1)	1987	1986	1987	1986	1987
Piemonte.....	1.237	1.178	107	345	523	607	2	2	1.869	2.132
Valle d'Aosta .....	25	24	2	8	4	7	—	—	31	39
Lombardia .....	2.303	2.193	208	687	1.235	1.446	8	8	3.754	4.334
Trentino-Alto Adige .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	1.041	991	103	328	436	519	3	3	1.583	1.841
Friuli-Venezia Giulia .....	318	303	29	90	102	126	1	—	450	519
Liguria.....	572	545	47	148	332	364	—	—	951	1.057
Emilia-Romagna .....	1.145	1.091	99	311	644	722	2	2	1.890	2.126
Toscana.....	1.145	1.090	90	280	573	639	3	3	1.811	2.012
Umbria .....	251	239	21	63	93	107	2	2	367	411
Marche .....	385	367	33	101	193	221	5	5	616	694
Lazio .....	1.483	1.414	146	520	954	1.038	54	56	2.637	3.028
Abruzzo .....	322	307	30	90	121	147	5	6	478	550
Molise .....	81	78	8	23	25	32	5	5	119	138
Campania .....	2.198	2.103	156	457	302	399	202	217	2.858	3.176
Puglia .....	1.169	1.115	109	319	217	287	21	26	1.516	1.747
Basilicata .....	209	199	14	43	49	61	17	18	289	321
Calabria .....	635	605	55	160	140	179	69	81	899	1.025
Sicilia .....	1.588	1.515	141	416	227	308	66	70	2.022	2.309
Sardegna .....	435	414	42	124	116	146	10	11	603	695
<b>TOTALE ...</b>	<b>16.542</b>	<b>15.771</b>	<b>1.440</b>	<b>4.513</b>	<b>6.286</b>	<b>7.355</b>	<b>475</b>	<b>515</b>	<b>24.743</b>	<b>28.154</b>

(1) I contributi per mutui in ammortamento nel 1986 sono soggette a rettifiche per variazioni nei contributi 1982 e precedenti.  
(2) Legge n. 285 del 1 giugno 1977.

Si registra una diminuzione di complessive lire 771 miliardi dovute alla traslazione del fondo di lire 815 miliardi al fondo perequativo 1987 e al contemporaneo aumento di lire 44 miliardi pari al consolidamento nei contributi ordinari di interessi per preammortamento mutui contratti negli anni 1981 e precedenti.

Il contributo perequativo 1987 attribuito ai comuni ascende a complessive lire 4.513 miliardi ed è costituito dalle seguenti voci:

- fondo consolidato del 1986 di lire 1.440 miliardi;
- fondo per il 1987 di lire 1.631 miliardi di cui lire 840 miliardi provenienti dal contributo ordinario (lire 815 miliardi maggiorati del tasso inflattivo del 4 %) e lire 200 miliardi finalizzati ai comuni con contributo pro-capite ordinario, e perequativo, inferiore alla media nazionale della propria fascia demografica;
- assegnazione per talune spese di personale di lire 553 miliardi;
- assegnazione straordinaria di lire 889 miliardi.

Nel 1986 il fondo perequativo era stato di 1.440 miliardi ed aveva assicurato un'espansione delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione per tale anno. La sua distribuzione è avvenuta per l'80 % secondo un fabbisogno standardizzato e per il 20 % in funzione dell'inverso del reddito provinciale pro-capite.

Nel 1987 i criteri di riparto sono rimasti simili con l'inclusione nel fabbisogno standardizzato di un coefficiente moltiplicatore per i comuni montani (1,12) e per i comuni parzialmente montani (1,06). Il fondo ha altresì assicurato un incremento delle risorse superiore al tasso programmato d'inflazione.

È opportuno precisare che il fondo per il 1987 è stato ripartito con entrambi i criteri suesposti mentre l'assegnazione per talune spese di personale e quella straordinaria sono state distribuite con il criterio del fabbisogno standardizzato.

Per valutare l'efficacia del contributo perequativo si fa riferimento per primo al fondo per il 1987 analizzato nell'allegato II-48. In genere, il meccanismo ha privilegiato i comuni del centro e del nord e spicca il caso del Lazio per effetto del rilevante fondo attribuito al comune di Roma in quanto gode di assegnazioni per contributo ordinario e contributo perequativo finalizzato ai comuni con dotazione inferiore all'80 % della media nazionale della propria fascia demografica: Lazio (43.245 lire pro-capite), Lombardia (29.379 pro-capite), Piemonte (28.372 pro-capite), Valle d'Aosta (28.603 pro-capite), Liguria (28.328 pro-capite), Veneto (27.779 pro-capite) e Sicilia (27.777 pro-capite).

Per quanto riguarda il fondo per talune spese di personale la distribuzione cambia in quanto tra i metodi di riparto è escluso quello relativo all'inverso del reddito pro-capite provinciale e non è prevista una quota riservata ai comuni sottomediana dei contributi erariali ordinari e perequativi. Infatti, il fondo viene attribuito per la maggior parte dei comuni della zona centrale d'Italia (Allegato II-50): Lazio (11.507 pro capite), Liguria (10.985 pro-capite), Umbria (10.141 pro-capite), Emilia (10.128 pro-capite), Sicilia (10.079 pro-capite), e Toscana (10.064 pro-capite). Per l'assegnazione straordinaria (Allegato II-49) l'andamento della distribuzione è identica al fondo per talune spese di personale essendo identici i criteri di riparto adottati.

Per il rimborso delle rate di ammortamento mutui assunti fino al 1985 erano stati assegnati contributi pari a 6.286 miliardi. Per il rimborso dei mutui assunti al 1986 il contributo erariale è pari a 7.355 miliardi (con un aumento del 17 %).

Al riguardo va precisato che, così come già visto in precedenza per le province, dal 1986 il sistema di riparto dei contributi erariali per ammortamento dei mutui contratti nell'anno è variato. Fino al 1985 il metodo impiegato era basato infatti essenzialmente sulla richiesta dell'ente. A partire dai mutui contratti nel 1986 ai comuni è attribuita una quota di lire 14.327 per abitante, aumentata per enti con popolazione fino a 20.000 abitanti di una quota base variabile da 13 a 25 milioni in dipendenza della classe demografica di appartenenza.

nenza. Se nel corso dell'anno tale quota non è stata utilizzata l'ente poteva impiegarla anche durante l'esercizio successivo.

Il fondo globale per contributi nell'ammortamento dei mutui per il 1986, come risulta dalla tabella II-27, è stato utilizzato per 1.069 miliardi, in funzione delle rettifiche per variazioni nei contributi 1982 e precedenti.

Viene anche erogato un contributo erariale a favore dei comuni per le spese sostenute per l'occupazione giovanile ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285 e 7 maggio 1984, n. 138.

Tale contributo di lire 515 miliardi è aumentato dell'8,4 % nel 1987 ed è assegnato per oltre l'80 % ai Comuni della Campania (217 miliardi), della Calabria (81 miliardi), della Sicilia (70 miliardi) e del Lazio (56 miliardi).

9 - Nel 1987 sono state attribuite alle 352 comunità montane trasferimenti erariali per complessive lire 84 miliardi (Tabella II-28).

TABELLA II-28. - Risorse finanziarie dallo Stato alle comunità montane anno 1987

(in milioni di lire)

REGIONE	N. Enti	Popolazione 1985 (unità)	Contributi ordinari	Contributi per l'occupazione giovanile (1)	TOTALE	Pro-capite (In lire)
Piemonte.....	45	670.122	4.161	—	4.161	6.209
Valle d'Aosta .....	8	78.645	597	—	597	7.591
Lombardia .....	29	1.164.049	5.260	431	5.691	4.889
Trentino-Alto Adige .....	18	776.479	3.455	—	3.455	4.450
Veneto .....	18	388.584	2.089	—	2.089	5.376
Friuli-Venezia Giulia .....	10	184.198	1.049	—	1.049	5.695
Liguria.....	19	336.782	1.946	19	1.965	5.835
Emilia-Romagna .....	13	345.814	1.738	—	1.738	5.026
Toscana.....	18	468.184	2.369	341	2.710	5.778
Umbria .....	9	479.788	2.050	612	2.662	5.548
Marche .....	12	306.408	1.559	1.038	2.597	8.476
Lazio .....	17	596.012	2.780	855	3.635	6.099
Abruzzo .....	19	478.894	2.447	483	2.930	6.118
Molise .....	10	243.303	1.257	1.027	2.284	9.387
Campania .....	24	767.191	3.663	14.575	18.238	23.772
Puglia .....	5	287.299	1.212	1.553	2.765	9.624
Basilicata .....	13	426.946	2.024	2.336	4.360	10.212
Calabria .....	25	797.700	3.810	10.882	14.692	18.418
Sicilia .....	15	578.388	2.637	—	2.637	4.559
Sardegna .....	25	793.213	3.755	—	3.755	4.734
ITALIA ...	352	10.167.999	49.858	34.152	84.010	8.262

(1) Legge n. 285 del 1° giugno 1977.

I contributi ordinari ammontano a complessive lire 49,9 miliardi e sono costituiti dalle seguenti voci:

- contributo ordinario di lire 40 miliardi;
- assegnazione per talune spese di personale di lire 3,9 miliardi.
- assegnazione straordinaria di lire 6 miliardi.



A ciascuna comunità montana è assegnata una quota fissa di lire 40 milioni mentre la restante disponibilità dei suddetti contributi ordinari viene ripartita tra le comunità stesse in proporzione alla popolazione montana residente.

Viene anche erogato un contributo di lire 34 miliardi a favore di detti enti per le spese sostenute per l'occupazione giovanile, ai sensi delle leggi 1° giugno 1977, n. 285 e 7 maggio 1984, n. 138.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno, cui fra l'altro va al 90 % dei già citati contributi per l'occupazione giovanile: Campania (lire 23.772 pro-capite), Calabria (18.418 pro-capite), Basilicata (10.212 pro-capite), Puglia (9.624 pro-capite), Molise (9.387 pro-capite), Marche (8.476 pro-capite), Valle d'Aosta (7.591 pro-capite) e Piemonte (6.209 pro-capite).

#### 7.4. - Il conto consolidato per le Regioni, le Province ed i Comuni.

10. - Nei paragrafi precedenti sono stati illustrati gli interventi erariali di attuazione delle linee di politica economica fissate per i comparti regionale e locale nell'anno 1986.

#### Stato di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle regioni

REGIONI	Leggi regionali approvazione ultimo conto consuntivo	ANNO	Leggi regionali approvazione ultimo bilancio di previsione	ANNO
<i>A statuto ordinario:</i>				
Abruzzo .....	L.R. 13 gennaio 1988, n. 9	1986	L.R. 13 maggio 1987, n. 21	1987
Basilicata .....	L.R. 9 dicembre 1987, n. 34	1986	L.R. 20 febbraio 1987, n. 3	1987
Calabria .....	L.R. 3 settembre 1987, n. 28	1979	L.R. 27 luglio 1987, n. 22	1987
Campania .....	L.R. 21 novembre 1987, n. 40	1984	L.R. 5 giugno 1987, n. 30	1987
Emilia-Romagna .....	L.R. in corso di pubblicazione	1986	L.R. 31 maggio 1987, n. 23	1987
Lazio .....	L.R. 20 maggio 1987, n. 30	1985	L.R. 25 maggio 1987, n. 32	1987
Liguria .....	L.R. 3 novembre 1987, n. 31	1986	L.R. 14 maggio 1987, n. 11	1987
Lombardia .....	L.R. in corso di pubblicazione	1986	L.R. 12 maggio 1987, n. 17	1987
Marche .....	L.R. 16 maggio 1987, n. 23	1985	L.R. 18 maggio 1987, n. 24	1987
Molise .....	L.R. 15 gennaio 1988, n. 2	1986	L.R. 12 maggio 1987, n. 6	1987
Piemonte .....	L.R. 28 agosto 1987, n. 45	1986	L.R. 28 maggio 1987, n. 30	1987
Puglia .....	L.R. 3 gennaio 1987, n. 5	1985	L.R. 13 febbraio 1987, n. 6	1987
Toscana .....	L.R. 23 febbraio 1988, n. 11	1986	L.R. 3 settembre 1987, n. 50	1987
Umbria .....	L.R. 20 gennaio 1988, n. 3	1986	L.R. 26 marzo 1987, n. 18	1987
Veneto .....	L.R. 10 settembre 1987, n. 52	1986	L.R. 23 gennaio 1987, n. 5	1987
<i>A statuto speciale:</i>				
Friuli-Venezia Giulia ..	L.R. 11 febbraio 1988, n. 5	1986	L.R. 29 gennaio 1987, n. 4	1987
Sardegna .....	L.R. 26 novembre 1987, n. 50	1982	L.R. 24 febbraio 1987, n. 7	1987
Sicilia .....	L.R. 31 ottobre 1987, n. 36	1985	L.R. 30 dicembre 1986, n. 36	1987
Trentino-Alto Adige ..	L.R. in corso di pubblicazione	1986	D.O.R. 28 ottobre 1987, n. 39	1987
Provincia di Trento ...	L.P. 23 novembre 1987, n. 31	1986	L.P. 20 gennaio 1987, n. 4	1987
Provincia di Bolzano ..	L.P. 2 febbraio 1987, n. 30	1986	L.P. 16 aprile 1987, n. 8	1987
Valle d'Aosta .....	L.R. 12 agosto 1987, n. 76	1986	L.R. 5 gennaio 1987, n. 2	1987

N.B.: Per la Campania i rendiconti dal 1984 al 1987, predisposti dalla Giunta giacciono presso il Consiglio regionale, all'esame del Collegio dei Revisori dei conti; analogamente per la Calabria, ferma al 1979 nell'approvazione con legge, i consuntivi dal 1980 al 1987 giacciono presso il Consiglio regionale all'esame del Collegio dei Revisori dei conti. I bilanci 1988 sono stati approvati dalle seguenti Regioni e Province autonome: Trento, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata, Veneto, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Bolzano, Abruzzo.

Per i dati gestionali, a motivo della mancanza dei bilanci consuntivi 1987 sono invece illustrate le risultanze del 1986 in raffronto con gli anni precedenti.

Per le province ed i consumi i dati relativi al 1986, ricavati dal modello statistico unificato, riflettono il riporto all'universo col parametro della popolazione di un consistente numero di enti. Dalle certificazioni sul conto consuntivo trasmesse al Ministero dell'Interno risulta che comuni e province hanno approvato il conto consuntivo per l'anno 1985 nella quasi totalità.

II. - Le operazioni finali delle regioni, delle province e dei comuni sono caratterizzate, nel periodo dal 1983 al 1986, da un tasso di crescita elevato anche se in via di contenimento nell'ultimo anno. Esse hanno raggiunto, per l'entrata, 161.428 miliardi e per le spese 178.282 miliardi. Il tasso di accrescimento dell'entrata, che fra il 1983 ed il 1984 si collocava sul 15,9% si è attestato fra il 1985 ed il 1986 sul 4,9 %; analoga è stata l'evoluzione della spesa, con tassi passati dal 16,7 % tra il 1983 ed il 1984 al 7,4 % tra il 1985 ed il 1986.

Il fabbisogno del settore, pari, in termini di competenza, a 16.853 miliardi, è aumentato rispetto al 1985 del 39,6 % (tabella II-29). Alla determinazione del fabbisogno complessivo hanno concorso i comuni con 9.462 miliardi (56,2 %), le province per 953 miliardi (5,6 %) e le regioni per 6.438 miliardi (38,2 %). Nel 1986 si è verificato un notevole incremento del fabbisogno regionale (172,3 %).

Le accensioni di prestiti hanno raggiunto 16.748 miliardi, cui contribuiscono i comuni con l'82 % circa del valore, le province con il 7 % e le regioni con il restante 11 % circa.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province ed i comuni si era attestata al 1° gennaio 1986 a 44.461 miliardi (allegato II-29). Al 1° gennaio 1987 è ulteriormente aumentata a 51.360 miliardi, con un incremento del 15,1 %. Sul complesso dei prestiti al 1° gennaio 1987 quelli contratti con il « canale pubblico » (Cassa Depositi e Prestiti e altri) costituiscono il 59,9 % e quelli contratti con il « canale privato » (banche, consorzi

TABELLA II-29. - Bilancio consolidato delle Regioni, Province e Comuni

Accertamenti e impegni

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	1986
<b>Operazioni finali di bilancio:</b>				
- Entrate .....	113.329,2	131.370,7	153.939,1	161.428,6
- Spese .....	120.970,8	141.191,3	166.014,6	178.282,0
- Differenze .....	- 7.641,6	- 9.820,6	- 12.075,5	- 16.853,4
<b>Accensione e rimborso di prestiti:</b>				
- Entrate .....	13.353,1	16.631,4	16.112,2	16.748,3
- Spese .....	5.030,9	6.418,0	5.341,5	5.254,9
- Differenze .....	+ 8.322,2	+ 10.213,4	+ 10.770,7	+ 11.493,4
<b>In complesso:</b>				
- Entrate .....	126.682,3	148.002,1	170.051,3	178.176,9
- Spese .....	126.001,7	147.609,3	171.356,1	183.536,9
- Differenze .....	+ 680,6	+ 392,8	- 1.304,8	- 5.360,0
Contabilità speciali .....	28.277,9	35.412,7	45.268,6	47.290,8

di credito, casse di risparmio, ecc.) il 40,1 %. Il principale ente finanziatore degli enti locali è la Cassa Depositi e Prestiti con il 53,2 % del complesso dei prestiti. Per quanto riguarda gli enti utilizzatori risulta che le province e i comuni superiori ai 20.000 abitanti (oltre 400 enti) accentrano il 62,7 % dei prestiti (32.178 miliardi) mentre i comuni inferiori a 20.000 abitanti (con oltre 7.600 enti) usufruiscono del 31,3 % (19.182 miliardi). Il ricorso all'indebitamento è pressoché limitato (91,4 %) all'esecuzione di opere pubbliche (allegato II-30).

**12.** - La gestione dei residui pone in evidenza per le regioni, le province ed i comuni la caratteristica, costante dal 1983 al 1986, di una continua accumulazione a fine d'anno, con attività di smaltimento non sufficiente a compensare la formazione di nuovi residui (allegati II-34 ed II-35).

Le regioni a statuto ordinario hanno visto crescere i residui attivi del 49,3 % dal 1983 al 1986 giungendo a 20.711 miliardi, mentre i residui passivi crescevano nello stesso periodo del 53 %, giungendo a 15.884 miliardi. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome i residui attivi, pervenuti 16.046 miliardi, sono a loro volta aumentati del 39,9 %; i residui passivi del 72,8 % raggiungendo 17.834 miliardi.

Le province hanno presentato nello stesso periodo una dinamica pari al 39,3 % per i residui attivi e al 38 % per quelli passivi (l'importo dei residui è salito in particolare a 5.890 miliardi per gli attivi e a 5.468 per i passivi).

Il volume maggiore di residui, sia attivi che passivi, appartiene ai comuni. Nel quadriennio la crescita di quelli attivi, giunti a 57.174 miliardi, è stata del 52 %. La crescita di quelli passivi, giunti a 59.528 miliardi, del 61,9 per cento.

Per tutti gli enti i dati pongono in risalto un fenomeno singolare, costituito dalla cancellazione di residui sia attivi che passivi, di consistente ammontare (1.504 miliardi di residui passivi comunali nel 1986). Tale fenomeno, generalizzato per le province ed i comuni in tutti gli anni osservati, è da attribuire probabilmente alla conversione dei residui per entrate da prestiti a spese di investimenti, conseguenti a programmazioni non realizzati.

#### 7.5. - *I bilanci delle Regioni.*

**13.** - L'attività delle regioni è sintetizzata nelle apposite tabelle nelle quali sono indicate per ciascuna regione le materie interessate, anche se le valutazioni che possono trarsi vanno confrontate col momento attuativo.

Le entrate correnti delle regioni, quali possono essere rilevate dai bilanci degli enti sono aumentate nel complesso del 5 %, passando da 60.714 miliardi nel 1985 a 63.753 miliardi nel 1986 (tabella II-30). La quota maggiore è dovuta ai trasferimenti dello Stato, già commentati.

Le spese complessive delle regioni sono salite, a loro volta da 74.250 miliardi a 82.196 miliardi, con un aumento del 10,3 % (allegato II-36).

Rispetto al 1984 si è manifestato un rallentamento nella formazione di impegni essenzialmente per un più moderato aumento delle spese correnti (+ 9 % nel 1986 contro +13,4% nel 1985). Si è verificata anche una contrazione delle spese in conto capitale (+ 29,9 % nel 1985 contro + 14,4 % nel 1986).

L'andamento delle entrate e delle spese è risultato, per qualche voce, sensibilmente differenziato fra le regioni a statuto ordinario e le regioni a statuto speciale e le province autonome.

In particolare, mentre gli accertamenti per entrate correnti hanno segnato incrementi pressoché simili per le regioni a statuto ordinario (4,6 %) e per le regioni a statuto speciale

TABELLA II-30. - Entrate correnti delle Regioni

Accertamenti  
(in miliardi di lire)

V O C I	A N N I			
	1983	1984	1985	1986
Tributi propri .....	396,6	450,4	514,0	552,3
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni .....	10.437,4	11.578,2	13.266,4	14.157,9
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate .....	36.003,4	40.337,5	45.556,3	47.628,1
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi .....	874,8	1.236,8	1.377,6	1.415,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	47.712,2	53.602,9	60.714,3	63.753,4

e le province autonome (5,8 %); quelli per entrate in conto capitale sono, invece, aumentate del 5,8 % per le prime e del 3,6 % per le seconde.

Per quanto attiene alle entrate in conto capitale si nota: per le regioni a statuto ordinario un incremento (11,2 %) delle riscossioni di crediti ed un aumento dei trasferimenti da enti pubblici; per le regioni a statuto speciale e province autonome un rilevante aumento delle altre entrate (52,6 %).

Gli impegni per spese correnti risultano a loro volta incrementati del 5,4 % per le regioni a statuto ordinario e del 23,3 % per le regioni a statuto speciale e province autonome; quelli per spese in conto capitale, rispettivamente, del 3,3 % per le regioni a statuto ordinario e del 24,6 % per le regioni a statuto speciale e province autonome.

Il rallentamento nella crescita degli impegni per spese correnti si è verificato essenzialmente nelle spese per il personale dipendente e nei trasferimenti agli enti pubblici: le prime passate, in particolare, da 1.318 a 1.369 miliardi, i secondi da 36.946 a 38.938 miliardi.

14. - Per quanto riguarda la ripartizione funzionale della spesa (tabella II-31), si nota che i cinque settori di intervento su cui si concentra maggiormente la spesa corrente (sanità, trasporti, assistenza sociale, formazione professionale ed agricoltura) hanno registrato tra il 1985 ed il 1986 un incremento del 7,8 per cento.

In particolare la spesa per l'assistenza sanitaria ed ospedaliera è aumentata del 7 %, quella per i trasporti del 6,5 % e quella per l'agricoltura del 20,9 %; gli altri settori hanno, invece, registrato un più modesto incremento.

Le spese relative all'ordinamento degli uffici, all'amministrazione generale ed agli organi istituzionali sono passate da 3.456 miliardi a 3.869 miliardi, con un incremento del 12 per cento.

Circa le spese in conto capitale si rileva che oltre il 70 % degli impegni si concentra nei settori: sanità, agricoltura, foreste, viabilità ed altre opere pubbliche, acquedotti ed altre opere igieniche, trasporti, edilizia abitativa e sviluppo economico.

I maggiori aumenti si sono verificati nei settori dell'agricoltura con oltre il 9,5 %, dello sviluppo economico con circa il 18 %, degli acquedotti, fognature ed altre opere igieniche con oltre il 21 % e della edilizia abitativa con il 9,8 per cento.

**TABELLA II-31. - Spese delle Regioni e Province autonome**  
**Impegni**  
(in miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1985		1986	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali .....	3.456,1	275,1	3.869,5	344,7
Circoscrizioni comunali .....	—	—	—	—
Poizia urbana e rurale .....	30,6	10,0	33,2	12,1
Diritto allo studio .....	877,1	267,7	1.055,3	438,2
Formazione professionale .....	1.359,4	70,1	1.491,8	70,9
Organizzazione della cultura .....	353,4	284,7	437,4	317,9
Assistenza sociale e relative strutture .....	1.377,1	696,8	1.571,9	996,3
Assistenza sanitaria e relative strutture .....	39.744,8	1.412,7	42.539,4	1.426,4
Assistenza ospedaliera e relative strutture .....	—	—	—	—
Agricoltura .....	1.874,5	3.388,9	2.266,6	3.712,5
Foreste .....	110,3	534,1	121,9	672,2
Sviluppo della montagna .....	78,8	343,3	104,7	394,8
Acque minerali e termali .....	28,3	91,4	62,1	186,3
Cave e torbiere .....	1,7	5,9	2,0	6,0
Caccia e pesca .....	72,1	128,5	79,6	134,3
Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale .....	95,6	2.553,5	102,1	2.807,2
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche .....	175,4	1.199,0	190,0	1.456,1
Porti e navigazione interna .....	7,5	80,1	8,1	82,0
Trasporti .....	4.461,0	747,7	4.752,4	807,2
Artigianato .....	131,9	348,7	146,2	446,0
Turismo, Sport ed industria alberghiera .....	280,6	405,9	327,1	487,0
Fiere, mercati e commercio .....	41,5	134,4	46,6	155,7
Edilizia abitativa .....	48,1	2.380,7	51,2	2.613,3
Urbanistica .....	19,0	376,1	25,3	425,6
Sviluppo economico - Aree industriali e consorzi industriali .....	138,9	1.257,1	158,5	1.482,6
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve .....	81,5	124,9	91,3	132,7
Fondi di garanzia e oneri finanziari .....	348,6	260,6	394,6	250,0
Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui pendenti e rimborso tributi) .....	1.025,8	922,6	1.328,8	1.080,3
Rimborso di prestiti .....	—	391,1	—	438,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>56.219,6</b>	<b>18.691,6</b>	<b>61.257,6</b>	<b>21.376,5</b>

L'incremento delle spese correnti è risultato di circa il 5,4 % per le regioni a statuto ordinario e del 23,3 % per le regioni a statuto speciale e per le province autonome.

L'incremento delle spese in conto capitale è inferiore per le regioni a statuto ordinario (+ 3,4 %) rispetto a quello delle regioni a statuto speciale e per le province autonome (+ 24,5 %).

#### 7.6. - I bilanci delle Province.

15. - Le entrate correnti delle province, il cui livello era nel 1983 di 3.848 miliardi, manifestano un andamento decisamente crescente nel 1983 (+ 11,9 %) per poi aumentare

TABELLA II-32. - Entrate correnti delle Province

Accertamenti

(in miliardi di lire)

V O C I	A n n i			
	1983	1984	1985	1986
<b>Tributi</b> .....	<b>381,0</b>	<b>237,2</b>	<b>285,5</b>	<b>334,2</b>
Imposte .....	344,4	214,8	258,7	301,6
Tasse .....	20,1	21,2	21,0	25,2
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie .....	16,5	1,2	5,8	7,4
<b>Contributi e trasferimenti</b> .....	<b>3.216,6</b>	<b>3.771,6</b>	<b>4.221,0</b>	<b>4.475,4</b>
dallo Stato .....	2.657,6	3.205,1	3.622,3	3.870,0
dalle Regioni .....	545,3	552,9	580,2	587,0
da altri Enti del settore allargato .....	13,7	13,6	18,5	18,4
<b>Entrate extra-tributarie</b> .....	<b>250,6</b>	<b>288,8</b>	<b>338,4</b>	<b>358,1</b>
Proventi di servizi pubblici .....	20,5	20,9	22,4	23,0
Rendite patrimoniali .....	16,5	21,5	24,8	37,6
Interessi attivi .....	37,2	27,2	45,3	26,5
Concorsi, rimborsi e recuperi .....	121,5	118,7	146,0	140,7
Altre .....	54,9	100,5	99,9	130,3
<b>TOTALE</b> ...	<b>3.848,2</b>	<b>4.297,6</b>	<b>4.844,9</b>	<b>5.167,7</b>

del 12,7 % nel 1985 e del 6,7 % nel 1986, con un incremento, dal 1983 al 1986, del 34,3 % (tabella II-32).

Il dato più significativo è l'accresciuta importanza delle entrate tributarie che fino al 1982 rappresentavano nella finanza provinciale un elemento assolutamente trascurabile (0,3 %-0,4 %). Nel 1983, invece, esse sono esplose portando la propria incidenza sul totale al 9,9 % (381 miliardi), principalmente a motivo del riconoscimento della facoltà di imporre l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica per gli usi non abitativi, recepita con prontezza dalle amministrazioni.

Si sono poi ridimensionate nel 1984 (237 miliardi) per risalire nel 1985 a 285 miliardi costituendo il 5,9 % circa delle entrate correnti totali.

Gli altri cespiti, modesti in valore assoluto, hanno registrato nel complesso sensibili decrementi percentuali nel 1984, leggeri incrementi nel 1985 e notevoli incrementi nel 1986.

Fra le entrate per contributi (4.475 miliardi), rappresentanti oltre l'85 % di tutte le entrate, la maggior parte è costituita da trasferimenti erariali (3.870 miliardi). Le assegnazioni di diritto effettuate dal Ministero dell'interno per il 1986 sono state invece di 3.812 miliardi (tabella II-32).

I trasferimenti regionali hanno subito un incremento del 4,9 % nel 1985. Nel 1986, sono cresciuti dell'1,2 % (7 miliardi di lire).

Fra le entrate extratributarie è da segnalare la crescita continua dei proventi di servizi pubblici, che nel 1982 ammontavano a 12,5 miliardi e nel 1986 hanno raggiunto i 23 miliardi, con un incremento dell'84 % in quattro anni. L'aumento è frutto delle prescrizioni sull'ob-

TABELLA II-33. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale

## Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1983		1984		1985		1986	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale ....	631,9	78,1	708,4	64,4	852,7	68,4	890,1	109,4
Istruzione e cultura .....	1.067,8	356,3	1.254,5	267,4	1.439,6	294,0	1.549,5	367,5
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni .....	479,8	41,3	466,8	25,5	511,1	34,1	457,9	53,3
Trasporti e comunicazioni ...	939,4	649,8	1.037,8	691,2	1.161,4	764,8	1.320,3	976,6
Azioni ed interventi nel campo economico .....	348,4	59,2	449,8	89,0	452,2	82,9	520,6	385,8
Oneri non ripartibili .....	139,4	2.904,4	203,5	3.530,4	190,2	3.949,7	197,8	3.240,5
Rimborso di prestiti .....	—	267,1	—	310,6	—	435,3	—	379,2
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>3.606,7</b>	<b>4.356,2</b>	<b>4.120,8</b>	<b>4.978,5</b>	<b>4.607,2</b>	<b>5.629,2</b>	<b>4.936,2</b>	<b>5.512,3</b>

bligio di contribuzione per i servizi pubblici a domanda individuale mentre nel 1986 sui concorsi e rimborsi diversi si ha una leggera flessione.

Notevole il calo degli interessi attivi, che dopo il recupero del 1985 (+ 66 %) hanno registrato un notevole decremento nel 1986 (— 41,5 %) scendendo sotto il livello del 1984.

16. - Le spese correnti delle province hanno mantenuto un andamento superiore a quello delle entrate, manifestando incrementi del 14,3 % nel 1984, dell'11,8 % nel 1985 e del 7,1 % nel 1986, anno nel quale si sono portate a 4.936 miliardi (tabella II-33). L'incremento nel triennio è del 36,9 per cento.

Nel 1985 le spese di amministrazione generale sono cresciute (4,4 %) in misura inferiore al tasso di inflazione programmato. Incrementi maggiori si sono verificati con le spese per l'istruzione e cultura, cresciute del 7,6 %, per gli interventi in campo economico (15,1 %) e nel settore trasporti (13,7 %).

L'andamento descritto dalla spesa corrente era prevedibile dall'impostazione dei bilanci di previsione (tabella II-34) che sia nelle province di minore ampiezza demografica e di pianura, sia in quella di maggiore ampiezza demografica, avevano esposto fino al 1982 crescite modeste o flessioni. Nel 1983 e nel 1984 si avverte per contro un'accelerazione prima modesta (fra il 2,8 % e il 9,6 %), poi sostenuta (fra il 14,2 % e il 18,0 %). Nel 1985 la crescita è infine ridiscesa fra il 7,9 % e il 13,6 % per mantenersi agli stessi livelli (fra l'8,3 % e il 13,3 %) nel 1986 e ridimensionarsi ulteriormente nel 1987 (fra il 3 e il 9,3 %).

Nella spesa per investimenti, le province hanno privilegiato gli interventi in campo economico che hanno visto nel 1986 l'incremento percentuale più elevato (+ 36,5 %), e l'amministrazione generale con un incremento del 60 %. I trasporti sono aumentati del 27,7 % con spese per 977 miliardi. Hanno registrato invece una flessione il rimborso di prestiti sceso a 379 miliardi (— 12,9 %).

La maggior parte delle spese in conto capitale (5.133 miliardi) è sempre rappresentata dalla concessione di crediti (64,5 %) diminuita del 15,7 % rispetto al 1985 e scesa sotto il livello del 1984 (— 6 %). Segue, con oltre il 31,2 % del totale, l'esecuzione di opere pubbliche in aumento rispetto al 1985 (+ 39,9 %).

TABELLA II-34. - Spese correnti delle Province per abitante

## Andamento storico

A N N O	Classe 1.0	Classe 1.1	Classe 2.0	Classe 2.1
	< 400.000 abitanti < 30% montanità	< 400.000 abitanti > 30% montanità	≤ 400.000 abitanti < 30% montanità	≥ 400.000 abitanti > 30% montanità
1979.....	53.888	57.492	43.289	44.119
	100	107	80	82
	+ 13,81 %	+ 20,15 %	+ 16,09 %	+ 11,91 %
1980.....	69.129	74.164	57.074	59.320
	100	107	83	86
	+ 28,28 %	+ 29,00 %	+ 31,84 %	+ 34,45 %
1981.....	70.414	75.636	59.039	58.574
	100	107	84	83
	+ 1,86 %	+ 1,98 %	+ 3,44 %	- 1,26 %
1982.....	68.963	75.707	59.870	57.616
	100	110	87	84
	- 2,06 %	+ 0,09 %	+ 1,41 %	- 1,64 %
1983.....	75.592	81.892	61.559	60.763
	100	108	81	80
	+ 9,61 %	+ 8,17 %	+ 2,82 %	+ 5,46 %
1984.....	87.548	94.164	72.630	69.418
	100	108	83	79
	+ 15,82 %	+ 14,99 %	+ 17,98 %	+ 14,24 %
1985.....	99.435	104.416	78.338	76.384
	100	105	79	77
	+ 13,58 %	+ 10,89 %	+ 7,86 %	+ 10,03 %
1986.....	112.660	113.216	84.847	85.621
	100	101	75	76
	+ 13,30 %	+ 8,43 %	+ 8,31 %	+ 12,09 %
1987.....	123.114	116.587	89.192	90.876
	100	95	72	74
	+ 9,27 %	+ 2,98 %	+ 5,12 %	+ 6,14 %

N.B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.  
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.  
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

17. - Il minimo della spesa corrente per abitante delle province si registra in Lombardia (75.897 lire), Campania (83.981 lire), Lazio (84.114 lire), Veneto (85.883 lire), Toscana (88.848 lire) e Sardegna (98.141 lire). I valori massimi si registrano nelle regioni centro meridionali, dall'Umbria (172.710 lire) alla Puglia (127.783 lire), dal Molise (125.407) lire alla Sicilia (124.684 lire). Quindi si addensano, in particolare, lungo la riviera adriatica.

Per i trasferimenti erariali totali il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nella Lombardia (44.132 lire), nella Campania (48.530 lire), nel Veneto (50.208 lire), nel Friuli Venezia Giulia (51.551 lire), nell'Emilia Romagna (52.931 lire); fatta eccezione della Puglia, le regioni adriatiche presentano i valori più elevati; a queste si aggiunge la Basilicata.

Per i soli trasferimenti per rate di ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto atiene al Friuli Venezia Giulia (8.199 lire) seguito dalla Campania (8.534 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (23.056 lire) e nel Piemonte (20.991 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionale, fatta eccezione del Friuli Venezia Giulia, a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.



TABELLA II-35. - Parametri finanziari per abitante delle Province

(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE (a)			CONTRIBUTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1986	1987	Variazioni percentuali	1986	1987	Variazioni percentuali	1986 (b)	1987	Variazioni percentuali
Piemonte. . . .	94.788	99.964	5,46	59.066	64.346	8,94	20.117	20.991	4,34
Valle d'Aosta ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia .....	68.878	75.897	10,19	39.979	44.132	10,39	14.310	14.918	4,25
Trentino Alto Adige.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	76.242	85.883	12,64	45.101	50.208	11,32	14.213	15.282	7,52
Friuli-Venezia Giulia	90.910	95.948	5,54	46.252	51.551	11,46	6.832	8.199	20,01
Liguria.....	98.626	98.895	0,27	59.217	62.908	6,23	17.404	18.864	8,39
Emilia-Romagna	102.490	116.565	13,73	47.945	52.931	10,40	18.496	19.753	6,80
Toscana.....	85.234	88.848	3,89	52.589	57.743	9,80	19.227	19.562	1,74
Umbria .....	159.996	172.210	7,63	59.356	66.163	11,47	22.888	23.056	0,73
Marche .....	109.204	119.944	9,83	72.084	78.157	8,42	19.492	20.626	5,82
Lazio .....	87.874	84.114	- 4,28	49.189	53.883	9,54	17.839	18.253	2,32
Abruzzi .....	106.980	115.212	7,69	79.698	85.860	7,73	17.646	18.219	3,25
Molise .....	119.361	125.407	5,06	96.459	104.243	8,07	10.616	11.308	6,52
Campania .....	95.984	83.981	- 12,51	43.510	48.530	11,54	7.246	8.534	17,78
Puglia .....	121.730	127.783	4,97	59.183	64.400	8,81	8.869	9.722	9,62
Basilicata .....	105.258	109.771	4,29	80.999	90.420	11,63	9.629	12.084	25,50
Calabria .....	90.097	98.971	9,85	67.321	73.771	9,58	12.475	13.409	7,49
Stiglia .....	104.965	124.684	18,79	67.444	71.786	6,44	10.482	11.715	11,76
Sardegna .....	86.812	98.191	13,11	63.760	71.738	12,51	17.059	19.060	11,73
<b>MEDIA NAZIONALE...</b>	<b>92.834</b>	<b>97.445</b>	<b>4,97</b>	<b>53.501</b>	<b>58.683</b>	<b>9,69</b>	<b>14.453</b>	<b>15.115</b>	<b>4,58</b>

(a) I contributi erariali totali comprendono il contributo ordinario, il fondo perequativo e i contributi per l'occupazione giovanile.

(b) I contributi per mutui in ammortamento nel 1986 sono soggetti a rettifiche per variazioni nei contributi 1982 e precedenti.

Nonostante le provvidenze delle quali ha goduto l'investimento fino al 1983, nel centro-sud è stata per contro svolta una attività nettamente inferiore ai valori medi generali. La dotazione di risorse è, quindi, deficitaria.

#### 7.7. - I bilanci dei Comuni.

18. - Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1986 a mostrare un andamento dinamico, raggiungendo i 43.778 miliardi di lire con un incremento del 16,5 %. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 12,2 % del totale (tabella II-36). Le entrate proprie ne sono state il 15,4 %. Da notare che per i tributi si registra un incremento rispetto al 1985 (+ 15,9 %) nonostante la netta flessione registrata nella categoria dei tributi speciali, di difforme classificazione nei consuntivi comunali (- 56,7 %).

I contributi erariali, accertati nel 1986 in 28.126 miliardi, hanno registrato un incremento del 18,9 % rispetto al 1985. I contributi ed i trasferimenti delle regioni, sono saliti a 3.423 miliardi (+ 1,6 %).

**TABELLA II-36. - Entrate correnti dei Comuni**  
**Accertamenti**  
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1983	1984	1985	1986
<b>Tributi .....</b>	<b>5.401,8</b>	<b>4.098,0</b>	<b>4.614,5</b>	<b>5.350,0</b>
Imposte .....	3.806,9	2.297,3	2.540,6	3.027,0
Tasse .....	1.248,8	1.440,9	1.662,7	2.144,8
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie .....	346,1	359,8	411,2	178,2
<b>Contributi e trasferimenti .....</b>	<b>17.843,8</b>	<b>22.627,4</b>	<b>27.149,5</b>	<b>31.676,3</b>
dallo Stato .....	15.422,2	19.820,9	23.660,3	28.125,6
dalle Regioni .....	2.346,2	2.688,7	3.370,5	3.423,0
da altri Enti del settore allargato.....	75,4	117,8	118,7	127,7
<b>Entrate extra-tributarie .....</b>	<b>3.657,1</b>	<b>4.535,4</b>	<b>5.821,9</b>	<b>6.752,2</b>
Proventi di servizi pubblici .....	2.242,7	2.591,5	3.171,5	3.991,6
Rendite patrimoniali .....	234,2	393,0	552,0	666,8
Interessi attivi .....	532,0	700,3	991,2	980,5
Concorsi, rimborsi e recuperi .....	506,9	683,7	879,1	907,1
Altre .....	141,3	166,9	228,1	206,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>26.902,7</b>	<b>31.260,8</b>	<b>37.585,9</b>	<b>43.778,5</b>

**TABELLA II-37. - Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale**  
**Impegni**  
(in miliardi di lire)

VOCI	1984		1985		1986	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
<b>Amministrazione generale .</b>	<b>5.904,2</b>	<b>1.075,1</b>	<b>7.137,4</b>	<b>1.098,9</b>	<b>9.117,2</b>	<b>1.772,3</b>
Giustizia .....	122,3	172,0	153,3	280,9	172,2	282,4
Sicurezza pubblica e difesa	1.291,0	49,2	1.540,2	67,7	1.613,0	64,4
Istruzione e cultura .....	5.985,2	1.617,7	7.220,7	1.707,6	8.966,6	2.542,9
Interventi nel campo delle abitazioni .....	308,9	1.953,3	416,2	1.761,7	522,8	2.361,3
Interventi nel campo sociale	9.138,0	5.319,2	10.984,9	5.511,4	12.820,5	8.531,2
Trasporti e comunicazioni .	3.845,7	3.864,6	4.901,1	4.796,9	5.671,6	4.984,1
Interventi nel campo economico .....	1.572,3	1.427,0	1.880,0	1.114,2	2.017,0	1.502,5
Oneri non ripartibili .....	1.542,1	26.252,7	1.725,2	32.482,9	1.710,5	24.472,7
Rimborso di prestiti .....	—	5.969,4	—	4.515,1	—	4.437,5
<b>TOTALE ...</b>	<b>29.709,7</b>	<b>47.700,2</b>	<b>35.959,0</b>	<b>53.337,3</b>	<b>42.611,4</b>	<b>50.951,3</b>

TABELLA II-38. - Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche  
andamento storico  
(in lire)

A N N O	CLASSI DEMOGRAFICHE										
	meno di 1.000	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 e oltre
1981	(1) 287.492	245.731	229.341	227.616	225.978	264.845	295.336	364.188	404.469	488.431	658.901
	(2) 100	85	80	79	79	92	103	127	141	170	229
	(3) +29,8%	+30,7%	+19,5%	+30,6%	+33,8%	+35,2%	+36,6%	+30,0%	+27,8%	+10,7%	+21,2%
1982	(1) 342.384	279.058	275.659	275.301	272.689	312.033	328.791	381.714	422.366	569.168	688.690
	(2) 100	81	81	80	80	91	96	111	123	166	201
	(3) +19,1%	+13,6%	+20,2%	+20,9%	+20,6%	+17,8%	+11,3%	+4,8%	+4,4%	+16,5%	+4,5%
1983	(1) 396.806	334.031	322.293	316.899	322.589	372.152	399.506	489.882	515.946	660.767	832.166
	(2) 100	84	81	80	81	94	101	123	130	167	210
	(3) +15,9%	+19,7%	+16,9%	+15,1%	+18,3%	+19,3%	+21,5%	+28,3%	+22,2%	+16,1%	+20,8%
1984	(1) 415.541	371.856	365.854	357.146	373.339	420.653	441.285	555.529	619.046	674.449	1.149.923
	(2) 100	89	88	86	90	101	106	134	149	162	277
	(3) +4,7%	+11,3%	+13,5%	+12,7%	+15,7%	+13,0%	+10,5%	+13,4%	+20,0%	+2,1%	+38,2%
1985	(1) 479.657	423.583	418.684	413.444	427.649	482.371	520.450	626.908	693.725	751.456	1.285.560
	(2) 100	88	87	86	89	101	108	131	145	157	268
	(3) +15,4%	+13,9%	+14,4%	+15,8%	+14,6%	+14,7%	+17,9%	+12,9%	+12,1%	+11,4%	+11,8%
1986	(1) 624.420	515.141	502.842	497.745	525.422	565.515	603.102	721.668	762.356	886.676	1.347.835
	(2) 100	82	81	80	84	91	97	116	122	142	216
	(3) +30,2%	+21,6%	+20,1%	+20,4%	+22,9%	+17,2%	+15,9%	+15,1%	+9,9%	+18,0%	+4,8%
1987	(1) 695.921	575.969	549.749	533.162	552.291	597.272	662.303	787.328	828.866	993.065	1.593.062
	(2) 100	83	79	77	79	86	95	113	119	143	229
	(3) +11,4%	+11,8%	+9,3%	+7,1%	+5,1%	+5,6%	+9,8%	+9,1%	+8,7%	+12,0%	+18,2%

N. B. - La prima cifra rappresenta la spesa media pro-capite.  
La seconda cifra rappresenta il rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.  
La terza cifra indica la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.  
Per il 1987 i certificati relativi ai bilanci di previsione pervenuti e considerati sono 5.860

TABELLA II-39. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione  
(in lire)

CAPOLUOGHI DI REGIONE	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE (a)			CONTRIBUTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE		
	1986	1987	Variazioni percentuali	1986	1987	Variazioni percentuali	1986	1987	Variazioni percentuali
Torino.....	1.005.742	1.177.729	17,10	519.853	571.821	10,00	272.922	286.673	5,04
Aosta.....	673.849	749.712	11,26	289.352	327.395	13,15	42.590	56.670	33,06
Milano.....	2.125.366	2.319.346	9,13	549.951	600.226	9,14	425.781	434.690	2,09
Trento.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezia.....	1.144.472	1.226.496	7,17	543.442	593.944	9,29	181.342	187.488	3,39
Trieste.....	810.342	881.625	8,80	356.998	413.230	15,75	98.582	112.082	13,69
Genova.....	939.802	1.051.530	11,89	477.215	525.595	10,14	249.522	261.126	4,65
Bologna.....	938.143	1.024.740	9,23	505.538	556.768	10,13	168.547	181.192	7,50
Firenze.....	1.185.177	1.278.711	7,89	595.415	643.350	8,05	310.170	321.124	3,53
Perugia.....	772.405	829.568	7,40	417.882	466.779	11,70	131.370	146.534	11,54
Ancona.....	721.694	782.428	8,42	390.107	436.476	11,89	95.469	109.409	14,60
Roma.....	1.261.774	1.513.730	19,97	381.907	460.044	20,46	286.508	299.718	4,61
L'Aquila.....	820.463	829.505	1,10	426.369	463.569	8,72	59.041	70.328	19,12
Campobasso...	754.353	866.688	14,89	337.234	378.475	12,23	109.318	124.198	13,61
Napoli.....	1.308.169	1.223.056	— 6,51	752.779	795.840	5,72	115.778	129.943	12,23
Bari.....	698.852	793.197	13,50	422.256	474.049	12,27	91.364	104.426	14,30
Potenza.....	928.667	1.161.362	25,06	585.693	599.246	2,31	118.673	131.913	11,16
Catanzaro.....	782.078	678.594	— 13,23	456.881	496.223	8,61	98.348	98.174	— 0,18
Palermo.....	795.128	982.762	23,60	473.802	515.488	8,80	70.691	74.608	5,54
Cagliari.....	689.968	772.996	12,03	411.963	465.756	13,06	79.854	85.128	6,60
<b>MEDIA NAZIONALE...</b>	<b>1.224.845</b>	<b>1.434.183</b>	<b>17,09</b>	<b>496.793</b>	<b>541.246</b>	<b>8,95</b>	<b>235.676</b>	<b>247.471</b>	<b>5,00</b>

(a) I contributi erariali totali comprendono i contributi ordinari, il fondo perequativo e i contributi per l'occupazione giovanile.

Mostrano, infine, aumenti cospicui le entrate extratributarie, incrementate del 16 %. Anche per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale ha inciso sensibilmente spingendo il gettito a 3.991 miliardi, con un incremento del 25,9 %. Sono cresciute inoltre del 20,8 % le rendite patrimoniali; sono invece diminuite le altre entrate (— 9,6 %).

19. - Le spese correnti dei comuni continuano in quella crescita che dai 29.710 miliardi del 1984 le ha portate nel giro di due anni a 42.611 miliardi (+ 18,5 % fra il 1985 e il 1986), come risulta dalla tabella II-37.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1986 del 27,7 %. Lo sviluppo più elevato nei rimanenti settori è stato realizzato negli interventi nel campo delle abitazioni, con una spesa cresciuta del 25,6 % e dell'istruzione e cultura (+ 24,2 %). Il maggior onere in valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 30,1 % del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 21,4 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli dei trasferimenti alle imprese, (+ 87,2 %) seguiti dagli ammortamenti (+ 47 %) e dagli interessi (+ 32,7 %).

L'andamento generale della spesa corrente rilevabile dai bilanci di previsione (tabella II-38) conserva l'assetto ad « U » del passato, che assegna ai piccoli comuni valori per abi-

TABELLA II-40. - Parametri finanziari per abitante dei Comuni  
(esclusi i capoluoghi di regione)  
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI TOTALI PRO-CAPITE (a)			CONTRIBUTO PER RATA AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE (b)		
	1986	1987	Variazioni percentuali	1986	1987	Variazioni percentuali	1986	1987	Variazioni percentuali
Piemonte .....	492.345	548.955	11,50	238.069	277.987	16,77	74.858	85.208	13,83
Valle d'Aosta ...	718.114	895.583	24,71	212.016	254.954	20,25	33.657	47.419	40,89
Lombardia .....	581.581	636.852	9,50	227.857	268.643	17,90	90.888	99.407	9,37
Trentino A.Adige.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto .....	529.008	600.454	13,51	239.120	278.353	16,41	93.732	101.247	8,02
Friuli-Venezia Giulia .....	578.145	634.779	9,80	265.297	299.663	12,95	79.862	87.231	9,23
Liguria .....	645.050	690.101	6,98	256.838	295.646	15,11	120.669	131.601	9,06
Emilia-Romagna .	804.317	819.996	1,95	291.586	331.298	13,62	162.638	170.784	5,01
Toscana .....	682.798	754.035	10,43	311.513	348.482	11,87	142.730	152.182	6,62
Umbria .....	608.874	717.145	17,78	317.864	351.941	10,72	109.032	119.506	9,61
Marche .....	691.650	739.764	6,96	289.905	323.882	11,72	137.176	145.244	5,88
Lazio .....	541.622	587.219	8,42	267.636	303.255	13,31	68.297	76.586	12,14
Abruzzi .....	563.455	616.802	9,47	279.208	314.548	12,66	99.578	111.292	11,76
Molise .....	502.064	581.074	15,74	270.826	306.301	13,10	68.509	77.475	13,09
Campania .....	553.891	582.330	5,13	374.354	408.663	9,16	36.805	45.357	23,24
Puglia .....	496.472	541.560	9,08	316.526	352.966	11,51	50.861	59.976	17,92
Basilicata .....	550.077	614.609	11,73	365.536	396.378	8,44	74.582	86.941	16,57
Calabria .....	544.298	618.084	13,56	353.320	388.887	10,07	64.574	77.142	19,46
Sicilia .....	579.942	643.854	11,02	335.866	372.679	10,96	40.355	48.375	19,87
Sardegna .....	519.004	563.537	8,58	280.131	313.920	12,06	69.162	75.765	9,55
<b>MEDIA NAZIONALE...</b>	<b>589.327</b>	<b>636.269</b>	<b>7,97</b>	<b>288.757</b>	<b>326.282</b>	<b>13,00</b>	<b>84.735</b>	<b>93.521</b>	<b>10,37</b>

(a) I contributi erariali totali comprendono i contributi ordinari, il fondo perequativo e i contributi per l'occupazione giovanile.  
(b) I contributi per mutui in ammortamento nel 1986 sono soggette a rettifiche per variazioni nei contributi 1982 e precedenti.

tante più alti di quelli dei comuni medi, a loro volta più bassi di quelli dei comuni più grandi. Tra il 1985 ed il 1986 appare tuttavia in leggera ripresa la divaricazione della forbice fra i più piccoli ed i più grandi (+ 129 %) che si era attenuata fino al 1982 (+ 101 %) aveva ripreso a dilatarsi nel 1984 (+ 177 %) ed era ridiscesa nel 1986 (+ 116 %).

Nel 1987 i tassi di crescita si sono rilevati infine superiori, per tutte le fasce demografiche, a quello di inflazione programmata, raggiungendo, per i comuni con oltre 500.000 abitanti, il 18,2 %. Solo la classe da 5.000 a 10.000 abitanti ha registrato un tasso di crescita del 5,1 per cento.

Nel campo degli investimenti si è manifestato un decremento della spesa del 4,5 %. I settori più dinamici sono stati quelli dell'amministrazione generale (+ 61,3 %), in campo sociale (+ 54,8 %) e dell'istruzione e cultura (+ 48,9 %). Si registra per contro una netta diminuzione negli oneri non ripartiti (- 24,7 %).

20. - Nella tabella II-39 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa-corrente, al minimo di Catanzaro (678.594 lire) si contrappone il massimo di Milano (2.319.346 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi il maggior sviluppo è quello

di Potenza (25 %). Per i trasferimenti erariali totali si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (327.595 lire) e di Napoli (795.840 lire), con la maggiore crescita per Roma (+ 20,5 %). Il contributo capitaro per rata di ammortamento mutui più basso appartiene ad Aosta con 56.670 lire; quello più alto a Milano con 434.690 lire. Il più elevato incremento percentuale è quello di Aosta (33,1 %) seguito da L'Aquila (19,1%). L'incremento minimo si è manifestato a Milano (2,1 %) mentre a Catanzaro si è registrata una flessione (—0,2 %). Valgono per i comuni le stesse considerazioni svolte per le province riguardanti i bassi investimenti nel meridione.

Per i comuni non capoluoghi di provincia, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella tabella II-40. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 541.560 lire ed il massimo in Valle d'Aosta con 895.583 lire. I trasferimenti totali statali hanno denunciato un minimo in Valle d'Aosta con 254.954 lire ed il massimo in Campania con 408.663 lire. I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Campania (45.357) ed un massimo in Emilia Romagna (170.784).

Il maggior tasso di espansione si verifica in Valle d'Aosta (40,9 %), seguita dalla Campania (23,2 %). In genere il tasso di crescita è comunque più elevato nel Mezzogiorno. Il minimo si registra nell'Emilia Romagna (5 %) e nelle Marche (5,9 %), seguono Toscana (6,62 %) e Veneto (8 %).

#### 7.8. — *Le Aziende Municipalizzate.*

21. — I risultati di gestione delle aziende municipalizzate per il 1986 e per il 1987 (tabelle II-41 e II-42) confermano una tendenza già manifestatasi negli anni precedenti: e cioè un disavanzo quasi interamente concentrato nel settore dei trasporti (in larga misura finanziato dai contributi del Fondo Nazionale Trasporti) e una situazione degli altri settori complessivamente di equilibrio, salvo alcune circoscritte eccezioni.

In effetti i dati relativi alle maggiori aziende pubbliche locali evidenziano, nel 1987, un deficit totale (finanziato quasi interamente dal Fondo Nazionale), di circa 4.000 miliardi di cui il 98,7 % è attribuibile ai trasporti. Al contrario negli altri servizi si ha, nella grande maggioranza dei casi, un pareggio di bilancio o un utile, che per il campione di aziende rilevate ammonta nel 1987 ad oltre 150 miliardi.

Per i trasporti si evidenzia che, nel 1986, sui costi di molte aziende si sono concentrati oneri finanziari straordinari che possono essere stimati intorno ai 400 miliardi. Tenendo conto di questa circostanza e depurando quindi i disavanzi di tali cifre si può rilevare che dal 1985 al 1987 si è avuto dapprima un forte rallentamento della crescita dei deficit e, successivamente, una sia pur lieve diminuzione degli stessi. Questo fenomeno è attribuibile in parte ad una migliore utilizzazione delle risorse aziendali ed in parte alla diminuzione degli addetti, verificatasi nel 1987. Negli altri settori per le aziende che chiudono in deficit la tendenza è verso la contrazione delle perdite; in particolare negli acquedotti, esse si sono ridotte ad un quarto tra il 1985 e il 1986. In generale dunque si assiste ad una situazione che va facendosi progressivamente più equilibrata e in cui aumenta notevolmente il numero dei servizi che presentano un pareggio di bilancio.

22. — La situazione economico-finanziaria delle aziende municipalizzate relativa al 1986 viene rappresentata nell'allegato II-47.

Da esso si desume che i costi complessivi ammontano nell'anno considerato a 15.374 miliardi di lire (12,5 % in più rispetto all'anno precedente) di cui 6.765 miliardi riguardano i

TABELLA II-41. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate (a)

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
	1 9 8 3						1 9 8 5					
Acqua .....	9	6.043	53	55.322	24	7.322	10	19.509	60	106.209	20	8.128
Elettricità .....	27	51.239	2	661	10	9.331	31	240.997	1	897	7	9.273
Farmacie .....	59	7.957	1	1	5	1.702	66	11.865	2	65	4	1.783
Gas .....	41	33.852	19	22.073	20	6.470	53	77.856	8	29.156	20	7.119
Igiene Urbana ..	8	2.116	11	6.884	49	17.210	8	12.670	8	8.370	54	17.272
Latte .....	5	1.794	3	15.509	3	2.306	6	17.379	3	33.479	2	2.223
Trasporti Pubbl. (c) (d)	5	1.343	108	3.049.568	36	107.336	2	5.220	112	4.034.200	38	111.383
Totale ...	154	104.344	197	3.150.018	147	151.677	176	385.496	194	4.212.376	145	157.181
	1 9 8 4						1 9 8 6 (b)					
Acqua .....	9	1.822	60	88.457	20	7.919	5	2.500	32	52.579	53	8.205
Elettricità .....	31	121.238	1	757	7	9.270	28	234.527	0	0	11	9.132
Farmacie .....	63	7.596	2	73	4	1.757	69	17.325	0	0	3	1.792
Gas .....	53	63.364	8	29.501	20	6.852	57	117.467	8	28.917	16	7.440
Igiene Urbana ..	7	2.129	8	6.539	54	17.280	8	12.720	6	6.970	56	17.514
Latte .....	6	1.575	3	25.727	2	2.248	3	1.669	3	22.986	5	2.245
Trasporti Pubbl. (c)	2	1.002	112	3.571.604	38	109.983	0	0	115	4.753.221	37	111.217
Totale ...	171	198.726	194	3.722.658	145	155.309	170	386.208	164	4.864.673	181	157.545

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.  
 (b) Dati provvisori.  
 (c) Per il settore trasporti, nella perdita sono compresi i contributi derivanti dal Fondo Nazionale per il riporto del disavanzo che ammonta complessivamente a 2.534 miliardi per il 1983, 2.875 per il 1984, 3.216 per il 1985 e 3.664 per il 1986.  
 (d) Nei costi del 1986 e di conseguenza nel disavanzo sono compresi oneri finanziari straordinari per circa 400 miliardi di lire.

Fonte: « Annuario CISPTEL ».

TABELLA II-42. - Risultati economici di gestione delle maggiori Aziende municipalizzate (a)

SETTORE PRODUTTIVO	Numero servizi considerati	1986					1987 (b)				
		UTILE		PERDITA		PAREGGIO	UTILE		PERDITA		PAREGGIO
		N. servizi	Ammonta- re (Miliar- di di lire)	N. servizi	Ammonta- re (Miliar- di di lire)	N. servizi	N. servizi	Ammonta- re (Miliar- di di lire)	N. servizi	Ammonta- re (Miliar- di di lire)	N. servizi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Acquedotti ....	46	3	2	32	50	11	2	5	25	26	19
Elettricità .....	21	17	145	0	0	4	17	98	0	0	4
Gas .....	43	34	86	4	5	5	24	49	5	4	14
Trasporti (c) ...	58	0	0	51	4.329	7	0	0	50	3.960	8
Altri settori (d) ..	33	7	4	9	30	17	5	1	5	23	23
TOTALE ...	201	61	237	96	4.414	44	48	153	85	4.013	68

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 10 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % per dipendenti e valore degli impianti.  
 (b) Dati provvisori.  
 (c) Nella perdita sono compresi i contributi di esercizio derivanti dal Fondo Nazionale Trasporti. Nel 1986 sono compresi circa 373 miliardi di lire dovuti a oneri finanziari straordinari.  
 (d) Igiene urbana, Centrali del latte, Farmacie, vari.

costi del personale che dunque rappresentano il 44 % del totale. Quest'ultima componente di costo ha registrato un aumento dell'11,8 % rispetto al 1985.

I ricavi ammontano complessivamente a 14.173 miliardi di lire, con un incremento dell'8,5 % rispetto all'anno precedente. La componente più significativa è rappresentata dal fatturato che ammonta a 6.336 miliardi di lire, pari al 44,7 % del totale dei ricavi.

Per quanto riguarda i disavanzi vale quanto detto in precedenza in relazione al settore dei trasporti: e cioè il loro ammontare nel 1986 include circa 400 miliardi di lire per oneri finanziari straordinari. Il fabbisogno complessivo risulta di oltre 1.400 miliardi di lire di cui 1.200 scaturenti dal disavanzo del conto economico.

Venendo al conto capitale si può osservare che le spese per investimenti (in impianti e scorte) sono aumentate nel 1986 del 6,8 %, passando a 1.280 miliardi di lire.

Dal lato delle fonti di finanziamento resta sostanzialmente stazionario il conferimento dei capitali di dotazione mentre registra un incremento notevole (13,3 %) l'utilizzo del fondo ammortamento.

Le tendenze rilevate per il 1986 sono sostanzialmente confermate anche nel 1987.

I pagamenti per investimenti diretti — valutati sulla base dei dati provvisori di consuntivo di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore — si stima che si siano attestati intorno ai 1.480 miliardi contro i 1.140 del 1986 con un incremento quindi di quasi il 30 per cento.

Di essi circa il 37 % sono concentrati nel settore trasporti che, rispetto al 1985, ha registrato per questa voce un incremento dell'ordine del 30 %; del pari appaiono fortemente in crescita gli investimenti nei settori energetici, con un aumento di circa il 17 % nel comparto dell'elettricità e di oltre il 10 % in quello del gas. Tra le fonti di finanziamento ha un peso crescente il fondo di dotazione, mentre decresce in misura sensibile l'importanza dei contributi del Fondo nazionale trasporti.